

# Tiro Ticino



Federazione Ticinese  
delle Società di Tiro

*Periodico di sport e informazione*

N. 60  
Marzo 2020



*Corona-virus e il tiro sportivo*

*Avviciniamo gli adulti alle nostre attività*

*1918: anno di introduzione del primo casco per l'esercito*

**58. EIDG. SCHÜTZENFEST**  
**12. JUNI BIS 12. JULI 2020**

[lu2020.ch](http://lu2020.ch)



**LUZERN2020**

EIDG. SCHÜTZENFEST  
12. JUNI BIS 12. JULI 2020



# Rio 2016



## TRADITIONAL SWISS PRECISION



HOANG  
XUAN VINH  
**GOLD MEDAL**  
10M



VITALINA  
BATSARASHKINA  
**SILVER MEDAL**  
10M



FELIPE  
ALMEIDA WU  
**SILVER MEDAL**  
10M



JIN  
JONG-OH  
**GOLD MEDAL**  
50M



HOANG  
XUAN VINH  
**SILVER MEDAL**  
50M



Jin Jong-oh  
third  
consecutive  
50m pistol  
gold medal

With his Morini CM 84E, Jin Jong-oh was able to win his 3rd 50m Pistol Olympic Gold back to back, Beijing 2008, London 2012 and Rio 2016. In Athens 2004 he has won "only" silver!

**First Olympic gold medal for Vietnam.**

Thanks to Hoang and his Morini CM 162 EI Titanium

OLYMPIC CHAMPION



2000



2004



2008



2012



2016

**MORINI COMPETITION ARM S.A.**

Via ai gelsi, 11 • CH-6930 Bedano - Switzerland  
t: +41 91 935 22 30 • f: +41 91 935 22 31  
morini@morini.ch • [www.morini.ch](http://www.morini.ch)

<b>01</b>	<b>Editoriale</b>	<b>3</b>
<b>02</b>	<b>Ftst informa</b>	<b>4</b>
<b>03</b>	<b>News</b>	<b>5</b>
<b>04</b>	<b>Identikit</b>	<b>6</b>
<b>05</b>	<b>Tecnica</b>	<b>8</b>
<b>06</b>	<b>Tiro e dintorni</b>	<b>12</b>
<b>07</b>	<b>Tribuna</b>	<b>22</b>
<b>08</b>	<b>Manifestazioni</b>	<b>25</b>
<b>09</b>	<b>Time Out</b>	<b>26</b>

## Impressum

Periodico Trimestrale della Federazione Ticinese delle Società di Tiro  
Anno XV - Numero 60, marzo 2020

### Editore

Federazione Ticinese delle Società di Tiro

### Responsabile editoriale

Luca Filippini

### Redazione

Luca Filippini, Claudio Portavecchia

### Hanno collaborato a questo numero

Doriano Jungghi, Andrea Tognola, Peter Käser, Osvaldo Grossi,  
Pierangelo Tendas, Daniele Imperatori, Michele Cattani, Dr. Ing.  
Alessandro Trivilini, Giorgio Piona

### Fotografie

Archivio FST, FTST, Roberta Filippini, Luca Filippini, Andrea  
Tognola, Osvaldo Grossi, All4Shooters.com, Claudio Portavecchia,  
Daniele Imperatori, Michele Cattani, Valeria Pansardi,  
swissshooting.ch

### Progetto grafico | Impaginazione

Synth\_e\_tic | Petra Filippini

### Redazione e Pubblicità

Tiro Ticino  
Casella postale  
CH-6780 Airola  
e-mail: tiroticino@fst.ch  
CCP 69-3606-3

### Social Media

Seguici su FTST -  
Federazione Ticinese Tiro



### Distribuzione

2'830 copie

### Stampa

Tipografia Dazzi SA, 6747 Chironico

### In copertina

Locandina del 58. Tiro Federale di Lucerna, in programma dal 12 giugno  
al 12 luglio 2020

Tutti i diritti sono riservati.  
Nessun contributo pubblicato può essere riprodotto totalmente o in forma  
parziale senza l'autorizzazione della redazione. Le opinioni espresse negli  
articoli non riflettono necessariamente l'opinione dell'editore. Per collaborare  
con Tiro Ticino rivolgersi alla redazione.

# Attendere... e poi ripartire?

*Quando e come ripartire dopo  
la pandemia non è una ricetta  
scritta, ma insieme potremo  
farcela.*

Questo numero di Tiro Ticino ha un sapore amaro dettato dalle circostanze, circostanze che ci hanno fatto sprofondare in una dimensione mai immaginata. Il virus che all'inizio poteva essere paragonato a quanto vissuto all'inizio di questo millennio (la famosa influenza Spagnola...) si è rivelato molto più aggressivo e soprattutto pericoloso per una fascia importante della popolazione e in poco tempo si è trasformato in una pandemia, paralizzando più di una nazione e riportando alla luce i nefasti dei secoli scorsi.

Le società hanno ricevuto e riceveranno le comunicazioni necessarie, sia da parte nostra, ma anche da parte della Federazione sportiva Svizzera di Tiro, come pure dall'unità Tiro e Attività Fuori Servizio per via diretta o tramite l'Ufficiale Federale di Tiro o dei suoi subordinati. Comunicazioni che non voglio qui ripetere per esteso e che potrete leggere all'interno di questa edizione o di quanto siete già a conoscenza, ma vorrei porre l'accento su alcune cose molto importanti.

La nostra attività, che per il momento è sospesa integralmente, potrà ripartire a condizione che le società siano pronte ad impegnarsi per gli obiettivi fissati dalle Autorità superiori. Dovete guardare oltre alla vostra "giurisdizione" e fare il possibile che questi obiettivi vengano raggiunti in quanto sono un biglietto da visita verso l'esterno. Il calendario, che sappiamo essere fitto in questo periodo di inattività non potrà, alla ripresa della stessa contenere tutto quello che non verrà svolto in primavera. Non solo le Società, ma anche la Federazione dovranno valutare seriamente cosa dovrà essere sacrificato sull'altare della pandemia in modo che la restante attività si svolga nella tranquillità e nel rispetto delle regole e della sicurezza necessarie. Potrà sembrare duro dover rinunciare ad un tiro amichevole o a qualunque campionato, ma dobbiamo preservare l'istruzione e mettere in primo piano i corsi GT e G+S, come pure impegnarci per avere un onorevole Tiro Federale in Campagna ed offrire, a chi ne vorrà approfittare, tutte le possibilità per poter svolgere il Tiro Obbligatorio. Tutto questo potrà essere portato a termine, come comunicatoci da Berna su proposta della FST, entro il 30 settembre e non come da calendario entro il 31 agosto. Trovate le informazioni su [www.ftst.ch](http://www.ftst.ch) e su [www.cft17.ch](http://www.cft17.ch).

Sono cosciente che l'impegno maggiore è richiesto alle società che praticano l'attività fuori servizio, ma anche le società "sportive" potranno fare la loro parte: ora andiamo "in letargo" e poi ripartiamo con il massimo impegno. Dalla ripresa è assolutamente da evitare qualsiasi rinuncia all'attività anche se ve ne sarebbero centinaia di motivi... La parola d'ordine è "lavorare, lavorare e ancora lavorare" per il bene comune aiutandoci l'un l'altro. La stessa disciplina che applichiamo al poligono ora dobbiamo applicarla per tutti i giorni fino alla fine del tunnel. Solo la disciplina personale potrà salvarci.

Non so quanti di voi o dei vostri famigliari siano già stati colpiti dal COVID-19 o lo saranno, ma da parte della Federazione vadano a tutti voi e ai vostri cari i nostri migliori auguri di pronta guarigione, come pure i ringraziamenti a tutti coloro che in un modo o nell'altro si stanno occupando e prodigando incessantemente per aiutare la popolazione.

Doriano Jungghi  
Presidente FTST

Tiro in Ticino

# Ripensare le attività

*Doriano Junghi / Corona ci obbliga a partire da zero... Facciamo in modo di ottenere il meglio da questo stop forzato.*

Il comitato federativo era pronto per l'inizio della stagione: il taccuino era apparso in novembre con tutte le date pianificate per il 2020, la convocazione (per una volta non vi erano neanche errori importanti di pianificazione) e gli inviti per l'Assemblea federativa di Stabio erano stati spediti, le riflessioni per lo Ständematch alla Festa Federale di Tiro di Lucerna e la delegazione per la giornata ufficiale ci avevano già fatto pensare... cioè investire molte ore nella pianificazione.

Adagio adagio siamo però venuti in contatto anche noi con il Corona-Virus: questo non era più solo un problema dei cinesi o una semplice influenza più cattivella... No, una dopo l'altra si chiudevano attività, bar e ristoranti, si sono sospese partite, tornei, campionati sono stati annullati i mondiali di Hockey su ghiaccio, si è limitata la libertà dei singoli individui a muoversi e ritrovarsi. E il tiro come si è mosso

in questo marasma? Inizialmente pensavamo di poter fare degli allenamenti individuali, per evitare assembramenti ma poi, d'accordo con le autorità e la federazione nazionale, si è arrivati a sospendere tutto per cercare di contenere al massimo i contatti tra le persone e aiutare così a ridurre il propagarsi del Virus.

Le attività federative e societarie sono dunque state sospese fino a fine maggio e la popolazione e i nostri soci sono invitati a stare non solo A, ma soprattutto IN casa per evitare di ammalarsi. Uscite solo in casi urgenti (andare dal medico, a far spesa, ecc.) ma addirittura gli "over 65" sono stati invitati dal comandante della polizia cantonale "ad andare in letargo"...

La situazione è molto seria. E noi ci troviamo a dover ripianificare tutto per la "fase dopo", la ripartenza. Non si tratterà solo di ripartire, ma dovremo ricostruire perché questa crisi sanitaria lascerà purtroppo dei segni molto importanti nella nostra società civile. Dobbiamo ora tutti noi pensare (la federazione ma anche le singole società) a come ricominciare dopo questa sberla che si chiama Corona-Virus.

## Necessari piani di rinuncia

Quando riparteremo dovremo farlo bene. Le priorità nazionali per lo sport di massa, che condivido anche come presidente cantonale, sono le seguenti tre:

- Corsi di istruzione (giovani tiratori, G+S ed esa)
- Tiro federale in campagna e tiri popolari
- Tiri obbligatori

Per le attività fuori servizio, la federazione

nazionale ha ottenuto dal comando istruzione dell'esercito, dietro sua richiesta un posticipo dei termini: potremo assolverli entro il 30.9 (avremo dunque un mese in più). Anche qui starà ad ognuno cercare di mobilitare soci, amici e conoscenti a partecipare alle manifestazioni anche per mostrarci la loro vicinanza!

Dovremo offrire ai nostri soci un'attività interna importante, seria, interessante. Si tratterà soprattutto di serrare i ranghi, ricompattarci, ritrovarci. La parte "conviviale di contorno" oltre al tiro sarà nel 2020 ancora più importante del solito nello sport popolare.

Pensare però di spostare semplicemente le attività che non hanno potuto aver luogo nei mesi di aprile e maggio nei mesi seguenti è utopico. Come la federazione nazionale anche noi stiamo riflettendo a cosa dover rinunciare per salvare le attività importanti. I tiri amichevoli previsti nel primo periodo dell'anno dovranno trovare il loro posto... nel 2021.

Anche per gli altri tiri amichevoli bisognerà capire se e come tenerli in calendario... Campionati, ecc. saranno da ripensare: visti i termini posticipati, in forse sono anche i campionati cantonali e federali a gruppi o comunque se potranno venir salvati, avranno luogo verosimilmente in altra forma.

Il comitato FTST dovrà elaborare varianti per permettere comunque una stagione dignitosa che possa poi permettere di iniziare al meglio quella del prossimo anno. I nostri soci e le nostre società hanno diritto ad un programma serio, ma anche fattibile. Se si inizia l'attività in giugno, chiaramente sarà da ripensare non solo il programma ma magari anche le date e gli orari di tiro nei mesi più caldi dell'anno. Inoltre, al momento è veramente in forse la Festa Federale di Tiro di Lucerna, per gli stessi motivi.

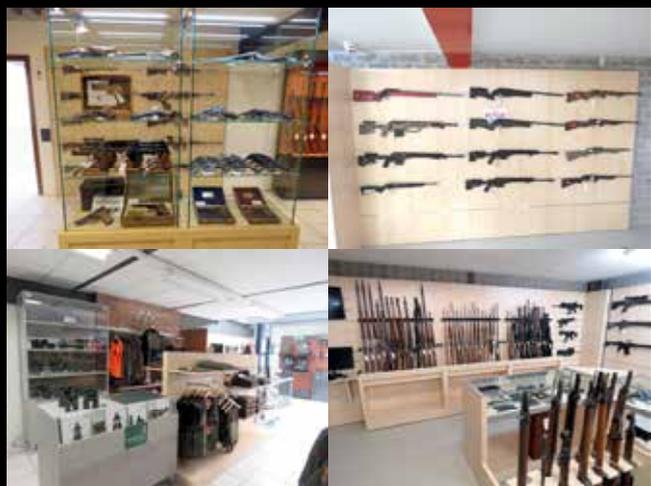
Serviranno in ogni caso per tutti flessibilità e idee e queste non verranno solo dall'alto. Anche i singoli potranno dare il loro colpo di mano, cercando comunque di partecipare e far partecipare alle manifestazioni importanti e che servono per dare segnali chiari all'esterno: Corsi, Campagna, Tiri popolari e Tiro Obbligatorio.

Vi ringrazio per la flessibilità e sono sicuro che assieme potremo comunque avere una stagione particolare ma comunque degna del nostro sport di tradizione.



Via alla Resega 13, 6814 Lamone  
Tel. 091 923 61 15 / email: [casarmi@ticino.com](mailto:casarmi@ticino.com)

[www.casarmi.ch](http://www.casarmi.ch)



*Dal comitato centrale*

# Corona e... tiro sportivo

*Luca Filippini / Ultimi preparativi per lanciare al meglio la stagione e... le conseguenze del Corona-Virus per la FST.*

Il comitato federativo si è occupato degli ultimi preparativi per la stagione entrante (gara del giubileo, campionati, ecc.) ma anche di finalizzare le Regole del tiro sportivo (RTSp) che entreranno in vigore il 1.1.2021. Non dimentichiamo le attività a seguito del Corona-virus...

Il 20 marzo, dopo vari contatti tra la Federazione nazionale e il Comando Istruzione dell'Esercito svizzero (SAT), si è deciso di prendere decisioni drastiche a causa del Corona Virus. Per cercare di contenere l'aumento di contagi e vista l'importanza della distanza sociale e della riduzione dei contatti interpersonale, si è deciso di comune accordo di sospendere le attività di tiro fino alla fine di maggio (non solo quelle in ambito di tiro fuori Servizio ma anche tutte le altre). Una decisione difficile, ma coerente con le indicazioni e divieti emessi dalle autorità federali e cantonali. Dal momento che potremo ricominciare abbiamo anche ottenuto un'estensione dei termini.

I corsi di istruzione Gioventù+Sport sono stati sospesi addirittura fino a fine giugno.

## **Corsi giovani tiratori**

È una priorità della federazione nazionale. Avremo tempo fino a FINE SETTEMBRE per assolvere il programma e vogliamo farlo.

## **Tiro Federale in Campagna**

È sempre più probabile che non potrà avvenire ad inizio giugno. Anche qui, si potrà sparare il programma su più fine settimana, e si avrà tempo fino a fine settembre. Importante è utilizzare la filosofia del Tiro in Campagna per avvicinare persone al nostro sport. Quest'anno ancor più importante che mai. Partecipiamo sia al fucile che alla pistola. Aiutiamoci tra noi!

## **Tiro Obbligatorio**

Estensione dei termini fino a fine settembre. I militi hanno il diritto di farlo a titolo volontario,

ma partecipare deve essere un dovere morale per tutti i nostri soci e chi ci sta vicino. Utilizziamo questo momento di difficoltà per tutto il paese per cercare di capire anche noi come potremo fare meglio o in altro modo le nostre attività. Nel 2020 dovremo per forza rinunciare a qualche cosa per garantire l'istruzione, il tiro in campagna/ tiri popolari e il tiro obbligatorio. Nelle società, pensate di rinunciare magari anche ad alcuni tiri amichevoli per concentrarvi sui punti di cui sopra e sui tiri decentralizzati: istruite, integrate e gettate le basi per il futuro. Siamo obbligati a reinventarci: sfruttiamo l'occasione.

Al momento di andare in stampa si stanno tenendo le valutazioni per capire se e in che forma il Tiro Federale di Lucerna avrà luogo nelle date previste. La probabilità di organizzare una tale festa due settimane dopo aver ricominciato la nostra attività è molto remota. Vi informeremo appena avremo ulteriori dettagli.





*Amos Ferrari e i pesi*

## Tiro e sollevamento pesi

*Andrea Tognola / Cos'hanno in comune il tiro sportivo e il sollevamento pesi? Cerchiamo di capirlo con Amos Ferrari di Cama.*

*Un giovane, appassionato di tiro non si limita solo a sparare ma collabora già nel comitato della Società di Arvigo-Mesocco-San Vittore. Oltre al tiro, Amos gareggia con successo nel sollevamento pesi, dove ha partecipato anche agli europei juniores a Bucarest.*

### **Caro Amos, quando ti è nata la passione per il tiro e perché?**

La passione per il tiro l'avevo fin da piccolo, grazie a mio nonno che possedeva vari fucili e durante le vacanze in montagna mi ha insegnato a sparare col fucile ad aria compressa e poi con la pistola.

Poi quando ho raggiunto i 16 anni ho cominciato a sparare con il fass 90 seguendo il corso per giovani tiratori nella società di Grono.

### **Cosa ti piace particolarmente del tiro e quali discipline preferisci?**

Il tiro sportivo mi piace molto perché è un modo per sfogarsi, ogni volta che parte un colpo e va in centro mi sento soddisfatto perché è richiesta molta concentrazione. La mia disciplina preferita è sparare a 300 metri con il fass 90.

### **Oltre a essere un tiratore attivo ti sei messo a disposizione della tua società come membro di comitato? Cosa ti ha motivato a fare ciò e cosa ti piace?**

Mi sono messo a disposizione della mia società come futuro cassiere perché la voce dei giovani è molto importante soprattutto per ciò che può essere una visione alternativa di ogni situazione. Inoltre mi piace anche perché contribuisco ad aiutare Andrea (il mio monitore di tiro) e mi fa piacere visto che lui si mette sempre a disposizione per i suoi giovani organizzando anche numerose attività al di fuori del tiro sportivo.

### **Oltre al tiro hai un'altra grande passione sportiva: il sollevamento pesi. Dove e quanto ti alleni?**

Mi alleno a Sant'Antonino al crossfit Ketsui tutti i giorni con almeno un allenamento che dura circa 2 ore. A dipendenza del periodo posso allenarmi dalle 7 alle 10 volte a settimana.

### **Tiro e sollevamento pesi vanno a braccetto o sono due mondi totalmente diversi?**

La cosa che il tiro sportivo mi ha insegnato e che sfrutto prima di ogni gara di

sollevamento è come raggiungere la massima concentrazione. Quando mi preparo in posizione di tiro, lascio perdere tutto ciò che è esterno al tiro: in gara pesi faccio la stessa cosa. Mi concentro solo su me stesso e su quello che sto facendo e tutto il resto scompare.

### **Hai potuto partecipare recentemente agli europei di sollevamento pesi a Bucarest. Com'è stata l'esperienza?**

Mi sono sentito emozionato di rappresentare la Svizzera e ho visto appagati tutti gli sforzi che ho fatto finora. Mi sono anche sentito soddisfatto perché ho conseguito un nuovo record nazionale (138 kg di slancio) e mi sono classificato come 17° miglior sollevatore in Europa.

### **Avevi buoni risultati in Svizzera ma era la prima volta che gareggiavi a questi livelli. Quali sono le differenze maggiori?**

La differenza maggiore che si trova è la determinazione degli atleti, siamo tutti lì con uno scopo preciso ovvero vincere la medaglia.

Adoro questo ambiente perché ti spinge oltre i limiti e ti stimola a migliorarti sempre.

## Come combini attività agonistiche e la tua vita lavorativa?

Grazie al lavoro che faccio ho degli orari flessibili, poi anche i miei superiori sono felici che io faccia sport ad alti livelli e mi danno il tempo necessario per allenarmi. A volte capita che mi alleno alle 6 del mattino e poi vado in ufficio...

## Quali sono i tuoi prossimi obiettivi/sfide?

Quest'anno i miei obiettivi a livello sportivo sono: diventare il migliore in Svizzera (ora sono 3°), sollevare 170 kg di slancio e 130 kg di strappo. Mentre a livello lavorativo è diventare cap team.

## Quali sono le tue prossime competizioni importanti?

A marzo ritorno in Romania, questa volta però per i mondiali juniores! Mi sono qualificato poche settimane fa dopo aver sollevato 113 kg di strappo e 150 kg di slancio. Poi a settembre dovrei partecipare agli europei in Finlandia.

## E se avessi la bacchetta magica?

Non la userei, perché le cose ottenute con fatica si apprezzano di più e so che se non faccio fatica e ottengo una cosa facilmente non mi sento soddisfatto per niente.

*Ringraziamo Amos per l'interessante chiacchierata e gli auguriamo ogni bene per il futuro.*



<i>Nome:</i>	Amos
<i>Cognome:</i>	Ferrari
<i>Data di nascita:</i>	2 agosto 2000
<i>Luogo di nascita:</i>	Lugano
<i>Abita a</i>	Cama (GR)
<i>Stato civile:</i>	Celibe
<i>Professione:</i>	Consulente finanziario
<i>Hobby:</i>	Leggere
<i>Mi piace:</i>	Andare in piscina, stare con amici e leggere
<i>Non mi piacciono:</i>	Le persone irrispettose



## Per centrare con sicurezza l'obiettivo.

Direzione regionale di Lugano  
 Agenzie di Bellinzona,  
 Mendrisio e Locarno  
 Tel. +41 91 910 91 00  
 lugano@securitas.ch  
 www.securitas.ch



*Tecnica*

# Basi del tiro al fucile 50m

*Red. / Consolidiamo il 10m prima di lanciarcì in una nuova disciplina con una nuova arma.*



invernale al fucile 10m, tendenzialmente si porta in primavera il giovane al fucile 50m nella posizione a terra. Questo perché si ritiene (erroneamente) che il 10m sia unicamente un "passatempo invernale".

Allora, dopo una sola stagione al fucile 10m, se tutto va bene il giovane si trova al livello 2: ha cioè sparato alcune volte seduto con il fucile in appoggio su un cuscino per passare poi al livello 2 (posizione corretta in piedi, ma con fucile su appoggio fisso). Ricordiamo anche che un corso normalmente dura 15 lezioni e dunque, se il partecipante parte da zero, non va dunque molto oltre il livello 2...

Un tale giovane, se poi ha magari solo 11-12 anni, al meglio dovrebbe continuare anche nella sua "seconda stagione" con il fucile 10m fino ad arrivare al livello 4 (in piedi a braccio libero).

Normalmente affermiamo che l'istruzione di base (la "palestra del tiro") è rappresentata dall'aria compressa a 10m. L'ideale sarebbe dunque iniziare a muovere i primi passi del tiro sportivo a 10m. Questo è sicuramente fattibile alla pistola, in quanto le posizioni di tiro, siano esse a 10, 25 o 50m sono praticamente identiche. Dunque TUTTO quanto appreso a 10m può venir riportato alle distanze maggiori.

Il fucile non è però solo una "pistola con la canna più lunga"... Infatti se a 10m si spara praticamente solo in piedi, alle distanze maggiori si spara prevalentemente a terra con alcune gare nelle due (terra e ginocchio) e nelle tre posizioni (ginocchio, terra, in piedi). Dunque, oltre al cambiamento di arma bisogna gestire anche il cambiamento di posizione. Non è sicuramente impossibile, ma molte società iniziano l'istruzione al fucile 50m a terra o al fucile 300m, sempre a terra.

## Dal fucile 10m al fucile 50m

In Svizzera, dopo aver seguito un corso

Dopo di che posso introdurre una seconda posizione di tiro (in ginocchio o a terra) ma sempre al fucile 10m: questo mi permetterebbe di ottimizzare i costi (i piombini non costano niente e dunque posso spararne veramente tanti...) e anche gli orari (posso sparare alla sera semplicemente accendendo le luci del poligono).

All'estero (Germania, Italia, ecc.) si assiste all'istruzione dei giovani fino a 14-15 anni unicamente al 10m, ma nelle tre posizioni. Si istruisce dunque anche il tiro in ginocchio e a terra e le gare sono dei 3x10. In seguito si passa a 50m con la carabina in calibro .22LR sempre nelle 3 posizioni e i punti "arrivano da soli"...

## In Svizzera

Da noi, essendo lo sforzo principale lo sport popolare (di società) e non lo sport agonistico, si va il più velocemente possibile a 50m e si spara con fucili (a volte anche vecchi e pesanti) a terra su appoggio fisso. È grave? Se i bambini non hanno una struttura fisica adeguata, resteranno per vario tempo

a terra su appoggio e raggiungeranno presto buoni/ottimi risultati di punteggio. Quando poi li metteremo in posizione a braccio libero, i punteggi caleranno drasticamente a seguito della maggiore instabilità e questo demotiverà i partecipanti.

Per i più grandicelli si può cercare di passare al più presto dalla posizione in appoggio a quella a braccio libero (anche se i regolamenti permetterebbero di restare più a lungo con l'appoggio) curando la qualità della posizione esterna e dell'equilibrio sui due gomiti per avere una buona statica: questi principi permettono di ottenere una buona ripetitività del gesto sportivo, e dunque anche buoni risultati costanti.

Se vogliamo sparare all'aperto potrebbe esserci una soluzione intermedia per i più giovani/piccoli: istruiamo anche con loro la posizione a terra libera ma con la carabina ad aria compressa.

Si potrebbero utilizzare dei bersagli biathlon a 10m sparando dai panconi del 50m: in questo modo l'istruzione potrebbe avvenire "in parallelo" con quella dei giovani più grandicelli ma con un fucile idoneo (leggero e ridotto) alle piccole dimensioni dei partecipanti e si eviterebbe di fossilizzarsi sul tiro a terra in appoggio. Chiaramente il giovane potrà continuare al poligono 50m a sparare in piedi sui bersagli biathlon e in questo modo porterebbe avanti due posizioni invece di solo una e oltretutto "non conforme".

## Conseguenze

Se si volesse andare in questa direzione sarebbe necessario prevedere/organizzare gare 3x10 al fucile 10m come pure magari alcune competizioni "pseudo-biathlon" sui bersagli posti a 10m.

Questi bersagli non costano molto (ca 500.- l'uno) e il giovane dopo aver abbattuto tutti e 5 i bersagli, tirando una cordicina, li riattiverebbe da solo (reset).

Le garette (a livello federativo/locale/regionale) servono per offrire qualcosa all'esterno delle mura societarie e, soprattutto, a pilotare l'istruzione nella direzione voluta.

Cosa ne pensate? Vale la pena provarci?



*Corsi in società*

## Avviciniamo gli adulti

*Käser-Filippini / In autunno i monitori G+S potranno vedere ed affrontare anche il tema dell'istruzione per gli adulti.*

I monitori Gioventù+Sport di tiro sportivo hanno seguito un corso di tiro di base nella rispettiva disciplina (fucile o pistola sportiva) di 2,5 giorni ed in seguito la formazione per diventare monitori ("G+S 1"): 6 giorni di istruzione sia tecnica ma soprattutto su temi quali metodologia, pedagogia e conoscenze di base del ruolo del monitore per comprendere come porsi al meglio verso i giovani (10-20 anni, questo il target dei partecipanti ai corsi in società).

Normalmente concludono poi la formazione di base con un modulo di 2 giorni denominato "tecnica 1" che spiega come istruire ai giovani che provengono dall'aria compressa la tecnica di tiro alla P25m (precisione e serie veloci) oppure al fucile 50m nella posizione a terra e in ginocchio.

A questo punto si può dire che la formazione di base del monitore Gioventù+Sport è giunta al termine: in seguito potrà approfondire i vari temi in occasione dei corsi per il rinnovo del brevetto che sono da frequentare ogni due anni.

In autunno la commissione istruzione, su incarico della federazione nazionale e dell'UFSPPO organizzerà nuovamente un cosiddetto "corso d'introduzione esa" per monitori G+S già formati.

In due serate e una giornata di formazione pratica (complessivamente dunque 2 giorni di istruzione), si spiegherà ai partecipanti la differenza maggiore che esiste tra i due pubblici target della formazione a livello societario (corsi giovani G+S e corsi

per adulti). Si tratteranno temi teorici come ad esempio i principi di marketing e di contabilità (per essere in grado di elaborare un semplice piano comunicativo/informativo, un budget di un corso/stagione comprensivo di come e dove cercare i finanziamenti necessari, ecc.) e organizzazione dell'istruzione in società ma anche temi pratici al poligono.

Nella parte pratica si proporrà come organizzare un corso di introduzione per adulti, per avvicinare gli interessati alle nostre discipline e seguirli in seguito con un corso per adulti fino a formarli come "tiratori indipendenti e sicuri" così che possano partecipare in tutta sicurezza, ad allenamenti societari e a gare.

### Lavorare in società

I partecipanti avranno la possibilità di provarne loro stessi alcuni principi di istruzione ma allo stesso tempo saranno molto importanti e interessanti gli scambi di esperienze maturate negli anni. Le società devono fare di più per aprirsi ed avvicinare gli interessati alle nostre attività. Troppo spesso si attende infatti che qualcuno arrivi a bussare alle nostre porte, quasi per caso, invece di proporre attivamente corsi di introduzione o addirittura corsi di formazione...

Si possono sicuramente combinare idee tipo "porte aperte" con le manifestazioni che già conosciamo bene quali il "Tiro popolare" o il "Tiro in campagna" magari anticipandoli rispetto alle giornate ufficiali (è permesso senza problemi). Questo modo di procedere permette da un lato di far provare la nostra

attività combinandola con un'istruzione di base e allo stesso momento di "fare statistica" con le manifestazioni/gare citate.

Praticamente tutte le società possono fare di più in questo ambito: il tiro piace, non ci stancheremo mai di ripeterlo... è però necessario investire del tempo per introdurre i neofiti. Bisogna seguirli, dargli le necessarie basi tecniche e soprattutto integrarli bene in società. Soprattutto con gli adulti, la parte "ambiente" non è unicamente di contorno, deve funzionare al meglio.

Tutto ciò ci permetterà di avere nuovi soci, motivati e magari anche disponibili a permettere ad altri di fare la stessa esperienza; in questo caso oltre ad un socio avremmo trovato anche un potenziale collaboratore.

### Monitore sport per adulti

Al termine delle due giornate di formazione, il monitore G+S riceverà dunque anche il riconoscimento (brevetto) per lo sport per adulti, ma ancor più importante, avrà a disposizione degli strumenti da mettere in pratica uno a uno nella sua società. Servirà solo ancora la voglia di fare qualcosa per garantire il futuro alla propria società: i partecipanti si accorgeranno che "con poco", sarà possibile raggiungere molto in tempi anche ridotti.

La commissione istruzione può aiutare e fornire le competenze necessarie ma sta poi al singolo e alle società dover/voler trovare gli spazi e la volontà necessaria per mettere in pratica quanto visto...

*Manifestazioni diverse***Discipline non ISSF/RTSp**

*Red. / Riteniamo ci sia spazio per manifestazioni tematiche non competitive ma che riuniscano in un altro modo gli appassionati.*



La Svizzera è una nazione di tiratori, si dice... Penso sia così e il fatto è ben radicato nella nostra cultura di cittadini-soldati e dunque è molto legata anche al mondo paramilitare. Cosa si intende? Beh la maggior parte delle società di tiro al fucile sono nate dopo il 1874, dopo la costituzione del nuovo esercito federale che prevedeva anche per i militi di assolvere ogni anno il proprio esercizio obbligatorio di tiro fuori dal periodo di servizio. Questo compito è stato allora demandato (e lo è tutt'oggi) alle società di tiro riconosciute.

Dunque da noi il tiro è sempre ancora molto legato all'esercito: anche se ha preso sempre più una dimensione sportiva, con le varie discipline riconosciute dalle federazioni mondiale e continentale sia al fucile che alla pistola, soprattutto a 300m la maggior parte dei tiratori svizzeri si cimenta ancora nel tiro di precisione in posizione "a terra" con fucili militari o ex-militari svizzeri secondo le regole nazionali (le cosiddette Regole per il tiro sportivo o RTSp).

All'estero si assiste molto di più al tiro nelle discipline "sportive olimpiche e non olimpiche". Dunque al fucile si parla di 60 colpi in piedi a 10m, 3x20 (o 3x40) ma anche 60 colpi a terra al fucile 50m e 300m ma con carabine da tiro. Alla pistola si parla di 60 colpi a 10m, 30+30 (precisione e duello) o pistola automatica (i "5 bersagli") a 25m e pistola libera (60 colpi) a 50m.

Esistono anche molte altre discipline non ISSF praticate sia in Svizzera che all'estero: è un'attività "meno sportiva" ma più come uno sport di massa. Penso al bench rest dove si spara in appoggio a varie distanze con l'obiettivo di riuscire a raggruppare il più

possibile 3 colpi (praticamente sconosciuta da noi), il tiro all'avancarica che ha visto un bello sviluppo anche in Ticino negli ultimi anni grazie all'Associazione Ticinese Tiratori Collezionisti d'armi (ATTCA), al tiro dinamico e a lunga distanza offerti in Svizzera dalla Federazione svizzera di tiro dinamico e da alcune società anche alle nostre latitudini.

**Regole federative**

Al fucile e alla pistola, la federazione permette l'uso di fucili e pistole che rientrano tra le armi ammesse dalla federazione sportiva internazionale (ISSF) oppure coperte dalle regole svizzere RTSp. In quest'ambito, c'è sicuramente spazio per alcune manifestazioni non competitive oltre a quelle già previste da ATTCA e FTST.

Pensiamo ad esempio a quelle società con magari poligoni ancora a marcazione manuale: potrebbero organizzare una volta all'anno, a rotazione, una loro festa con tiro al moschetto 31 o col fucile 11 con mire originali (mire aperte), oppure una giornata dei fucili d'assalto 57 originali, ecc. Alla Pistola, ci si potrebbe coordinare, offrendo a turni ad esempio il tiro del revolver 1929, della Parabellum 1929, della SIG P210, della SIG P75, ecc. Si tratterebbe di un "vero tiro commemorativo"... ci vorrebbe poco solo un po' di buona voglia.

**Ex ordinanza in senso lato**

Poco presente da noi, se non 1-2 volte all'anno grazie all'attività ATTCA è una "disciplina" molto presente all'estero chiamata "tir aux armes réglementaires" in Francia o "tiro ex-ordinanza" in Italia. Al fucile si spara normalmente a 100m o 200m e alla pistola a 50m. La differenza con la nostra attività è che si utilizzano tutti i fucili, ad esempio,

che sono stati in dotazione ad un esercito e si suddividono ad esempio in "ripetizione manuale" (come il nostro mc 31) e nei "semiauto" come i nostri fucili d'assalto.

Chiaramente al fucile, abbiamo poche possibilità di poligoni a 100m o 200m, mentre alla pistola la ATTCA ha fatto i primi passi organizzando giornate a tema assieme alla FTST (Tiro della Parabellum, Tiro del revolver 1929, tiro del moschettino in cal. 22LR, tiro del Fucile/moschetto 1911, ecc.) o anche in modo indipendente (tiro del .22; tiro pistola dal .25 ACP al 45 ACP, ecc.). Queste giornate permettono anche a tiratori poco amanti della competizione, di "far cantare" i propri gioielli e potersi incontrare con altri appassionati e provare/discutere sui funzionamenti meccanici, sulla storia di armi e munizioni, ecc.

Queste manifestazioni, che saranno riproposte anche in futuro, muovono un buon numero di interessati che possono passare in compagnia alcune ore diverse dal solito.

All'estero, oltre alle varie società di tiro vi sono anche Armerie o associazioni che organizzano tali giornate per i propri clienti, dando oltre alla possibilità di sparare anche una consulenza tecnica su armi e munizioni.

Da noi questo filone è ancora poco sviluppato purtroppo, e dunque coloro che hanno fucili o pistole non adatte al "normale" tiro della federazione, devono ripiegare su alcuni poligoni di tiro privati oppure... lasciarli a prendere polvere. Chiaramente per alcuni modelli è molto complicato, visto che non esistono più le munizioni adatte allo scopo (bisogna dunque ricaricarle, ecc.), ma per tutti quei modelli dove esiste sul mercato la munizione di fabbrica...

Riteniamo che sarebbe interessante poter provare ad organizzare tali eventi anche da noi: senza alcun carattere competitivo ma con la possibilità di provare fucili o pistole che altrimenti non sarebbero utilizzabili nelle competizioni/manifestazioni usuali. Sono manifestazioni che rientrano nell'ambito della sfera di competenza dell'ATTCA ma anche, possibilmente con le capacità, di armaioli appassionati che offrono già ad esempio la possibilità ai propri soci di testare le loro carabine da caccia, ecc.

Qualcuno se la sente di raccogliere la sfida?



*Nuovi formati di gara*

## Team Misti al via...

*Peter Käser / Le competizioni Mixed (una tiratrice e un tiratore) sono state introdotte anche da noi e hanno portato medaglie europee. Come funzionano?*

La Federazione sportiva svizzera di tiro ha deciso di introdurre ai Campionati svizzeri 2020 all'aria compressa a Berna il nuovo format internazionale dei team misti. Queste tipologie di gara sono state già introdotte a livello internazionale e dopo gli ottimi risultati ottenuti a Bologna agli europei outdoor, anche a Wroclaw (POL) ai recenti europei indoor, questa nuova competizione ha portato allori ai nostri tiratori: Jason Solari e Heidi Dethelm Gerber hanno conquistato un ottimo bronzo alla pistola 10m contro l'Ungheria nella gara vinta dalla Russia davanti alla Serbia.

A livello internazionale e soprattutto per il pubblico questo formato di gara è una buona soluzione perché permette di tenere alta l'attenzione e la tensione. A livello locale e regionale, non ha ancora trovato molti adepti, peccato.

Come funziona una gara Team Mixed? I campionati nazionali al 10m sono durati un giorno in più per poter integrare queste nuove competizioni.

La competizione si svolge nelle seguenti categorie 10m: Fucile elite; Fucile juniores; Pistola elite; Pistola juniores. Non è necessario sparare un Match decentralizzato (DMM) separato per le competizioni Mixed. Ogni partecipante ai DMM individuali ha automaticamente diritto a partecipare ai team mixed, se viene nominato dalla rispettiva federazione.

L'iscrizione alle finali di Berna ha potuto avvenire solo da parte delle federazioni cantonali (FCT) e sottofederazioni (SF) che possono annunciare un numero "libero di team" alla pistola e al fucile. Le società non hanno il diritto di iscriversi. Ogni team, visto

che è Mixed, è formato da una tiratrice e da un tiratore della stessa federazione/cantone. Ad ogni FCT e SF è garantita la presenza di 1 team per categoria (eccezione: pistola juniores).

### Il programma di tiro

La competizione prevede due qualifiche e poi gli spareggi per le medaglie ("Medal match"). I membri di un team sparano vicini.

Ogni team spara nella "qualifica 1" 30 colpi per tiratore (totale 60 colpi a team) in 30 minuti: pistola su bersaglio A10 (punti interi), fucile su bersaglio decimale; questo vale anche per la "qualifica 2" (semifinale). Nella qualifica 1 c'è un tempo di preparazione e di prova di 10 minuti, mentre per la semifinale questo è di soli 3 minuti, come anche per i "Medal match".

In finale (Medal match) si usa il bersaglio decimale per tutti. Si gareggia prima per il bronzo, poi per l'oro.

I migliori otto teams della "qualifica 1" accedono alla "qualifica 2", dove i punteggi iniziano da zero. Ogni team spara in "qualifica 2" 20 colpi per tiratore (totale 40 colpi per team) in 20 minuti. I ranghi 1 e 2 della semifinale sparano in seguito il Gold-Medal-Match, i ranghi 3 e 4 il Bronze-Medal-Match.

Nei Medal-Match i due teams sparano in contemporanea colpi singoli, ognuno su comando in 50 secondi. Il risultato di questi due colpi del team viene sommato e paragonato con il risultato dell'altro team. Chi ha un risultato maggiore riceve due punti, in caso di parità un punto ognuno. Chi raggiunge per primo sedici punti è il vincitore del duello.

Ogni squadra ha diritto ad un coach che può prendere posto dove ha accesso agli atleti. L'allenatore o l'atleta può chiedere un "time

out" alzando la mano, durante il tempo che si comunicano i risultati dopo un turno. Questo può essere richiesto solo una volta durante un Medal-Match. Il Coach può avvicinarsi ai suoi atleti e parlare loro sulla linea per al massimo 30 secondi. Dopo i 30 secondi gli allenatori devono subito riprendere la loro posizione seduta. Se una squadra chiede un time out, il coach dell'altra squadra può anche lui avvicinarsi ai suoi atleti e parlare loro. Questo non ha influsso sulla possibilità di chiedere anche loro un time out.

### Parimeriti in finale

Se alla fine del match c'è un parimerito, cioè ogni team ha ottenuto 16 punti, il match continua con un colpo supplementare per ogni tiratore per decidere il risultato. Se il parimerito rimane anche dopo questo colpo, si continua ancora con un colpo per tiratore finché si determina il vincitore.

Si tratta di un format interessante e soprattutto per le finali molto entusiasmante e "veloce". Può sicuramente dare una scossa al nostro sport e attirare alcuni visitatori in più, si spera...

Torneremo sul tema, perché questo format potrebbe anche venir utilizzato in altre discipline e anche al nostro livello cantonale, non necessariamente in team "Lui+Lei"...

Pensiamo ad esempio ad una finale in occasione di gare/manifestazioni particolari con team delle differenti società: mattina qualifiche/selezioni e pomeriggio le finali. Da valutare; chiaramente saremmo interessati ad una vostra valutazione/idea all'indirizzo [istruzione@ftst.ch](mailto:istruzione@ftst.ch).

Grazie già fin d'ora.

Storia nostra

# 100 anni del casco svizzero

*Oswaldo Grossi / Introdotto nel 1918, il casco fa ancora oggi parte dell'equipaggiamento personale del nostro milite. Dal ferro si è però passati al Kevlar.*

La necessità di proteggere il corpo in battaglia, in particolare la testa, la parte più vulnerabile del combattente ha origine nella storia della civiltà. Nei tempi lontani avveniva con semplici copri testa in tela rinforzata, in cuoio e con l'evoluzione tecnica in bronzo e in altri metalli come ferro e acciaio. I Sumeri, i Celti utilizzavano il casco in bronzo, i Greci, i Corinti e Romani con metalli più recenti come il ferro.

Non dobbiamo dimenticare che il casco ha avuto anche un grande ruolo rappresentativo di casta, di appartenenza, di entità nelle diverse ere della civiltà. La tipologia nel Medio Evo variava a seconda del combattente, fante o cavaliere, diventando anche un rappresentante dell'arma e della nobiltà con le grandi armature. In seguito con le guerre napoleoniche, il copricapo del fante è un cappello a punta, con variazione fino al colbacco degli ussari e solo dal 1843 nell'armata prussiana fa apparizione un casco completamente in metallo. L'evoluzione del casco segue quindi quella del combattente e delle armi da cui ci si deve difendere e si adegua quindi ai grandi periodi della storia.

In seguito, l'uso è sviluppato anche nel civile per la protezione dei pompieri, degli operai nei cantieri, negli sport di ogni genere e adattandosi anche all'uso per la protezione del sole nelle zone calde del pianeta. Infatti, nel periodo delle conquiste coloniali i britannici utilizzano per la prima volta il casco a partire dal 1868, imitato in seguito da tutte le potenze. Dal 1914, con l'inizio della prima guerra mondiale il copricapo ha un uso più rappresentativo che protettivo. Solo corazzieri e certi reggimenti d'élite portano un casco in metallo.

I grandi cambiamenti avvengono quindi durante la prima guerra mondiale e in Europa. - L'evoluzione delle armi, la potenza del materiale esplosivo si modificano in continuazione e la vecchia dottrina militare del fronte in linea o colonna non può continuare. Si pensa che la guerra sarà breve, si entra in guerra ancora con divise colorate, caschi brillanti e corazze con pettorali piene di decorazioni. Invece la guerra si trascina di trincea in trincea, soprattutto sul fronte occidentale. Le prime battaglie hanno effetti devastanti, gli assalti continui, le granate a frammentazione e gli obici provocano migliaia

di morti e feriti. L'80% delle ferite è dovuto ai tiri di artiglieria e un quarto delle ferite sono principalmente alla testa.

La Francia è la prima a reagire. Il generale August Louis Adrian (1859-1933) crea una placca d'acciaio "la cervelière" da mettere sotto il Kepi. Le ferite diminuiscono del 60%. Di conseguenza inventa un casco in acciaio nominato più tardi "**casco ADRIAN**" che è utilizzato dalle truppe a partire dal luglio 1915. Gli inglesi con l'ing. Brodie introducono il "**casco BRODIE**" in acciaio e manganese a partire dal novembre 1915 con la designazione MKL o per la sua forma chiamato "padella".



Casco Adrian

Da parte tedesca il generale Hans Gaede, inventa una specie di "cervelière" alla francese montando una placca di acciaio di due chilogrammi su un'unica cuffia in cuoio. Questa protezione entra poi nella storia sotto il nome di "**casco GAEDE**".

In seguito gli ingegneri tedeschi Augusti Bieri e Friederich Schwer creano un modello di casco con protezione degli occhi e della nuca. È consegnato in prova alla truppa in 30'000 esemplari nel febbraio del 1916 con la designazione militare di **Modello 16**. Dal lato protettivo di tutti i caschi citati fino a quel momento questo è il migliore, costruito con acciaio al nickel.

Nella prima guerra mondiale anche l'Italia, come le altre nazioni coinvolte nel conflitto, dota il proprio esercito di un casco ad imitazione di quello già adottato dai francesi.

E la Svizzera? Con la mobilitazione dell'agosto 1914, le truppe entrano in servizio attivo con il Kepi con ornamenti brillanti. Però l'evoluzione del fronte europeo è seguita con molto interesse e il problema delle perdite elevate per ferite alla testa in queste grandi battaglie non è sottovalutato.

Ma da noi i tempi per nuovi cambiamenti sono lunghi. Il Divisionario Brugger espone la situazione al DMF e al Consiglio federale il 6 settembre 1916. La valutazione di un casco è seguita e in seguito affidata al servizio dello SM Generale, al servizio tecnico STM e al divisionario Loys.

Dopo attenta valutazione, la progettazione di un nuovo casco in sostituzione del Kepi è affidata all'artista **Charles L'Eplattenier** celebre pittore e architetto svizzero considerato la migliore soluzione, il quale crea **una serie di prototipi** che sono tutti concepiti più da un profilo artistico che protettivo e militare. L'artista presenta poi un modello di 700 grammi in due varianti e cinque colori differenti di cui ne è prodotta una serie di 100 pezzi al fine di sperimentarli sulla truppa. Sono conosciuti come modello 17.

Sono anche importate 350 tonnellate di lastre d'acciaio al nickel dello spessore di 9/10mm per la produzione del nuovo casco. È chiaro che a causa delle forme arrotondate e artistiche, i caschi disegnati da Eplattenier non sono costruibili industrialmente e questo è un problema. Dopo parecchi dibattiti e incontri



Prototipo dell'artista Charles L'Eplattenier

lo SM rinuncia ai modelli proposti con una seguente domanda di indennizzo dei danni da parte dell'artista.

Un nuovo modello è nel frattempo concepito da un gruppo militare. Dopo le prove, questo casco finalmente sarà dichiarato d'ordinanza il **12 febbraio 1918** con la denominazione **Modello 1918 (Mod 18)**.



Gli stock di acciaio per la produzione sono sufficienti al momento per 650000 caschi. I problemi per il nuovo casco o elmetto non mancano, pitturati in verde oliva presentano una superficie molto liscia. Di notte, al chiaro di luna luccicano con una vera manna per i tiratori e a 300m brillano di più della luce del giorno.

Inoltre a cavallo e in bicicletta il passaggio dell'aria crea correnti che in particolare con il tempo freddo non sono apprezzate dalla truppa. Altro aspetto e grande problema: il litigio sul brevetto del nuovo casco, tra il modello tedesco (casco mod. 16) prodotto in Germania e la Svizzera. Il casco svizzero presenta grandi elementi copiati dal casco tedesco. La Svizzera se la cava in quanto il produttore tedesco non aveva depositato il brevetto.

**Tutta la truppa è progressivamente equipaggiata con il nuovo CASCO 18 e farà parte del materiale di corpo personale dal 1925.**



Casco 18

Durante la Seconda Guerra Mondiale il casco è adattato con piccole modifiche come i rivestimenti per il camuffamento, di tela bianca per le missioni in alta montagna e le versioni due colori "foresta e prateria" e "terre coltivate" nelle versioni "Primavera" e "Autunno", a tinte mimetiche. I camuffamenti a quattro colori arriveranno negli anni 70 con l'introduzione delle tenute di combattimento. Con la tenuta di combattimento 90 il rivestimento del casco si accompagna con il medesimo tessuto.

Continui miglioramenti come l'ingrandimento della visiera per migliorare il tiro, per meglio applicare la maschera a gas, alle cinghie. Nel 1943 la pittura oliva, sebbene opaca è dotata di un rivestimento di segatura di legno antracite per migliorare in camuffamento. Dopo

la Seconda Guerra Mondiale il modello svizzero suscita anche un certo interesse all'estero. L'Argentina ne ordina parecchi esemplari mentre il Brasile chiede la messa a disposizione di pezzi per la valutazione.

Come produzione abbiamo due taglie designate con la lettera A (normale) e la lettera B (grande) e questo modello è consegnato alle reclute fino al 1975 con la produzione totale di 600'000 esemplari.

Con l'evoluzione delle armi personali il casco Mod 18 presenta ancora diversi problemi. La sua visiera non è ottimale per il tiro con armi come per il tubo lanciarazzi tanto che è portato al contrario dalla truppa per una visione migliore.

Il Mod. 18 è poco pratico per gli equipaggi dei carri, per i paracadutisti, per i motociclisti. Per questo 13'000 caschi da paracadutisti sono acquistati dagli stock di guerra degli inglesi. Questi caschi consegnati alla truppa sono chiamati **CASCO 48** e sono prodotti nelle taglie A-B-C.

Negli anni 70 segue un nuovo modello con la denominazione **MOD 1971**. È sempre di colore verde e disponibile in cinque taglie e la distribuzione alla truppa inizia nel 1976.

Con l'avvento di nuove armi portatili, equipaggiate con proiettili sempre più veloci e devastanti, i tradizionali materiali quali il pesante acciaio al manganese sono sostituiti con altre leghe di nuova concezione, più leggere e resistenti, le cosiddette "fibre balistiche".

Quindi i tempi cambiano e un casco di nuova generazione è proposto, con protezione **balistica 04** in una fibra detta **KEVLAR**. L'epoca della fabbricazione dei caschi in acciaio al manganese per la nostra armata appartiene oramai al passato.

Il **KEVLAR** è una fibra sintetica inventata nel 1965 da Stephanie Kwolek, una ricercatrice della DuPont, poi brevettato dalla stessa ditta. La sua caratteristica principale è la grande resistenza meccanica alla trazione, tanto che a parità di massa è 5 volte più resistente dell'acciaio.



Fibra Kevlar

Il kevlar possiede anche una grande resistenza al calore e alla fiamma. Per le sue caratteristiche di resistenza viene utilizzato come fibra di rinforzo per la costruzione di giubbotti antiproiettile, caschi, di attrezzature per gli sport estremi e per componenti usate in aeroplani, imbarcazioni e vetture da competizione. La maggior parte degli eserciti occidentali hanno ora in dotazione la generazione di caschi in kevlar compresi gli USA.

Con le nuove esigenze protettive l'esercito acquista nel 2004, con un credito di 35 milioni di franchi il nuovo casco balistico in sostituzione del modello 71 con una fornitura di 105'000 pezzi e 105'000 copricapo consegnati alla truppa a partire dal 2006. La ditta produttrice è la Schubert AG di Braunschweig in Germania.



Casco modello 71

Attualmente il casco balistico in dotazione all'esercito svizzero è denominato Mod 04 e soddisfa tutte le direttive fondamentali in materia di sicurezza svizzera nonché la direttiva NATO STANAG 2920.

Buvette

Concorso

# FIERA INTERNA 2020

Novità

28 e 29 marzo  
09:00 - 17:00

Possibilità di testare  
munizioni a 10 m e 50 m  
senza appuntamento

10% di sconto sul  
vestiario HITEX su misura



## INDOOR SWISS SHOOTING AG

Bischofszellerstrasse 72a  
9200 Gossau SG  
T +41 71 380 00 10  
shop@indoorswiss.ch  
www.indoorswiss.ch

I nostri orari d'apertura:

Lunedì 10:00-12:00 13:30-19:00  
Ma. - Ve. 10:00-12:00 13:30-18:00  
Sabato 09:00-16:00

Tutto per il tiro -  
online e allo shop a  
Gossau SG



Online-Shop:  
www.indoorswiss.ch



# portale-tiratori.ch

il portale per  
tiratori svizzeri





## *Pistole particolari*

# VP9 – Veterinary pistol 9

*Pierangelo Tendas\* / Con il nome di VP9 viene riproposta in versione e tecnologia moderna la pistola inglese Welrod.*

Una delle più interessanti novità viste alcuni anni fa all'EnforceTac, manifestazione collaterale all'expo IWA & OutdoorClassics di Norimberga, è questa VP9 – o “Veterinary Pistol” – prodotta dalla svizzera B&T (precedentemente nota come Brügger & Thomet A.G.): una pistola venduta “ufficialmente” per l'abbattimento degli animali (di cui il nome di “Pistola veterinaria”), in realtà concepita per scopi ben diversi.

Semplicissima nella costruzione, con pochissime parti mobili ed uno scatto in sola singola azione munito di sicura manuale, la B&T VP9 è costruita attorno ad un castello tubolare in acciaio inossidabile, con una canna filettata, mire fisse tipo Glock ed un otturatore girevole-scorrevole a due tenoni di chiusura simile alla versione ridottissima di un'azione Mauser. L'otturatore si maneggia tramite un grosso pomello posizionato sul retro del castello, e ciascun colpo viene camerato manualmente.

L'alimentazione avviene tramite caricatori monofilari di tipo SIG-Sauer P225 cal.9x19mm “Parabellum”, modificati per ospitare fino ad un massimo di cinque colpi, con un rivestimento plastico sulla parte inferiore che funge da impugnatura.

Poiché all'atto dello sparo l'arma resta totalmente in chiusura, quasi ermetica, non è possibile fuoriuscita di gas da nessuna parte che non sia la volata; ciò rende più facile il lavoro del silenziatore proprietario, con sigillo frontale e camere d'espansione separate da deflettori in silicone. Il silenziatore riduce la firma sonora dello sparo di ben 31 decibel, ed è rapidamente sostituibile.

Ciascuna pistola B&T VP9 viene consegnata con un caricatore ed un silenziatore che ha una vita operativa di venti colpi – dopo i quali si possono sostituire i deflettori per ripristinarne l'operatività, anche sul campo, in meno di tre minuti. La VP9 è inoltre fornita di un silenziatore “d'addestramento” per i colpi di prova, che presenta spaziatori in alluminio e non offre soverchie caratteristiche di soppressione sonora, essendo pensato solo per fare pratica. La portata massima è di dieci metri, ma la precisione è straordinaria, e per operazioni coperte l'arma può essere utilizzata anche senza il caricatore inserito in modo da aumentarne le potenzialità d'occultamento e dissimulazione, ad esempio per il porto dentro la manica di un giaccone.

La B&T VP9 è una versione aggiornata della famosa pistola silenziata Welrod usata nella Seconda Guerra Mondiale.

Ufficialmente creata per impieghi veterinari, è in realtà un'eccellente arma per corpi speciali impegnati in missioni estreme.

In principio era la Welrod: progettata dalla “Stazione 9”, i laboratori militari britannici di Welwyn Garden, e prodotta dalla Birmingham Small Arms Ltd. (BSA).

Questa pistola a ripetizione manuale – nel corso degli anni realizzata sia in calibro 9x19 mm “Parabellum” sia in 7.65 Browning (.32 ACP) – fu distribuita a piene mani agli operatori del SOE Alleato che operavano dietro le linee nemiche nell'Europa sottomessa al giogo nazifascista, e fornita anche ai vari movimenti di resistenza nella parte occidentale del continente.

Di costruzione semplice e durevole, la Welrod non era altro che un cilindro metallico lungo circa 30 centimetri e largo tre centimetri e mezzo, ospitante un otturatore girevole-scorrevole comandato da un pomello in coda ed una canna silenziata, alimentato da un caricatore amovibile monofilare e munito di un grilletto di foggia elementare con scatto in sola azione singola.

*\* Articolo apparso nel 2014 sul sito internet [www.all4shooters.com](http://www.all4shooters.com)*



*Ordinanze*

# La lunga vita del fucile Mosin-Nagant e della munizione 7,62x54R

*Claudio Portavecchia / Ideato nel 1891 grazie alla collaborazione di due specialisti dell'epoca il russo Sergei Ivanovitch Mosin, direttore dell'arsenale di Tula e Léon Nagant contitolare con il fratello Emile della Em.& L. Nagant di Liège, Belgio fu per decenni l'arma della fanteria russa. La munizione è ancora oggi utilizzata in almeno un tipo di arma proveniente dall'est Europa presente sui teatri di conflitto del mondo.*

Correva l'anno 1888 quando Léon Nagant, frequentatore dei salotti borghesi di San Pietroburgo, fu informato della volontà dell'esercito imperiale russo di sostituire l'arma in dotazione alla fanteria con una più moderna avente calibro inferiore.

A quel tempo regnava lo Zar Alessandro III e l'armata, per quanto riguardava l'armamento individuale, si trovava in una fase molto delicata. Infatti, nel 1868 dopo varie discussioni e accertamenti, la speciale commissione incaricata di valutare la nuova arma per la fanteria, aveva scelto quella progettata dall'ex colonnello dell'esercito nordista americano Hiram Berdan. Si trattava del fucile Berdan no. I mod 1869, in calibro 10,75 x 58R. Fatte le relative prove su un lotto di 30'000 esemplari, dopo aver apportato modifiche –si nota in particolare l'adozione dell'otturatore girevole scorrevole-, il Berdan fu adottato con la denominazione di Berdan no. II. Sembra ne siano stati costruiti ca. 3,2 mio di esemplari.

Tornando al 1888 Léon Nagant riuscì ad agganciare i vertici militari russi e fu messo in contatto con il direttore dell'arsenale di Tula, colonnello Sergei Ivanovitch Mosin, incaricato della messa a punto della nuova arma.

### **Il progetto e l'adozione ufficiale**

Seguendo le indicazioni definite dalla speciale commissione, i due uomini iniziarono a lavorare al progetto nel 1889 per terminare due anni più tardi. La concezione generale del fucile fu opera di Mosin. Egli si concentrò in particolare sul sistema di culatta e di scatto. Anche la parte progettata dal belga Nagant non fu meno importante: infatti, egli progettò il caricatore, cioè il settore riguardante l'alimentazione dell'arma, una parte tutt'altro che trascurabile. Per questo motivo il fucile porta i nomi dei due progettisti Mosin-Nagant. La partecipazione di Nagant alla realizzazione del nuovo fucile russo, prelude qualche anno più tardi all'adozione del revolver Nagant modello 1895 da parte dell'armata zarista (cfr. Tiro Ticino no. 15/2008).

Il 22 giugno 1891 lo Zar approvò l'adozione ufficiale del fucile Mosin-Nagant modello 1891 a ripetizione e il calibro scelto fu il 7,62x54R, un vero salto di qualità per l'esercito russo dell'epoca.

### **La produzione e diffusione**

Una volta progettata e adottata l'arma rimase il problema della produzione nelle quantità richieste da un esercito delle dimensioni gigantesche come quello russo. Infatti, a quel tempo si stimava di dover produrre milioni di esemplari della nuova arma per equipaggiare tutti i reparti. Impensabile affidare la produzione del fucile alla piccola fabbrica belga dei fratelli Nagant, la quale nemmeno lontanamente poteva soddisfare l'enorme fabbisogno del gigante russo. Solamente i prototipi del Nagant 1891 uscirono dalle macchine dei fratelli Nagant a Liegi, mentre bisognerà attendere il 1894 prima che l'arsenale di Tula inizi a sfornare i primi esemplari del nuovo fucile. Nel frattempo gli avvenimenti sul fronte politico-

militare stavano rapidamente precipitando, costringendo i russi a rivolgersi alla francese Manufacture d'armes di Châtelleraulx che fornirà un primo lotto di 500'000 pezzi in tre anni. Nel frattempo la produzione russa entrava in funzione ma ciò malgrado, a causa delle forti perdite di materiale causate dalla guerra russo-giapponese (1904-1905), fu inevitabile rivolgersi ancora all'estero per rifornirsi del prezioso fucile.

Ecco allora entrare in scena la nostra SIG di Neuhausen con un'importante ordinazione, unitamente all'austriaca Steyr, all'inglese New England Westinghouse e all'americana Remington Armory.

Il Mosin-Nagant modello 1891 con i derivati che seguirono fu l'antagonista del Mauser K98 sui campi di battaglia di buona parte del secolo scorso e la sua diffusione fu enorme.

Infatti, servì ad armare non solo le armate zariste e in seguito quella rossa ma gli alleati e paradossalmente gli avversari stessi. I russi se lo ritrovarono nelle mani degli odiati soldati tedeschi quando questi riuscirono a mettere le mani su importanti magazzini di materiale nel 1917 durante la prima guerra mondiale e ancora nel 1941 durante l'“Operazione Barbarossa” e in tutta la campagna di Russia.

Il Mosin fu l'arma d'ordinanza dell'esercito cinese al quale Stalin ne vendette centinaia di migliaia di pezzi. La Cina ne ha prodotti per

suo conto -e possiamo immaginare le enormi quantità- con la denominazione Type 53.

Durante la guerra civile spagnola i militanti delle Brigate Internazionali erano equipaggiati con fucili Mosin-Nagant, così come i combattenti comunisti durante la guerra di Corea. I paesi satelliti della Russia Bulgaria, Romania, Cecoslovacchia, Ungheria, hanno ricevuto importanti dotazioni di quest'arma e dei suoi derivati.

Quando la Russia cessò la produzione dell'ultima versione del Mosin-Nagant nel 1948, le macchine di produzione furono trasferite in Polonia, la quale continuò la produzione nell'arsenale di Radom ancora per anni. Comunque quest'argomento merita una descrizione specifica che mi riprometto di proporre prossimamente.

### La munizione

La cartuccia calibro 7,62x54R -la R è l'iniziale del termine inglese “rimmed” (cioè “collarino”), il bordo sul fondo del bossolo della cartuccia e non come erroneamente riportato in qualche articolo il termine “russian” o cartuccia russa- nacque nel 1891 in Russia e fu adottata dal suo esercito sotto l'egida dello Zar Alessandro III per l'utilizzo nel fucile Mosin-Nagant modello 1891. Originariamente la munizione montava un proiettile arrotondato pesante 212 grs (13,6g), il quale alla bocca da fuoco raggiungeva la velocità di ca. 620m/s. In seguito i

responsabili dell'esercito scelsero un proiettile di tipo “Spitzer” più leggero ma più veloce 148 grs. (9,4g) per una velocità di 790m/s.

La 7,62x54R è una cartuccia dalla notevole precisione. Si può affermare in tutta tranquillità che è la munizione più longeva sul mercato. Infatti, è usata in armi da precisione quali per esempio il fucile Dragunov, il quale, malgrado l'età lo si vede ancora nelle mani di combattenti sui teatri di guerra, oppure è camerata per le mitragliatrici RPG e altre armi di origini sovietiche.

### Scheda tecnica

- **Tipo:** fucile a ripetizione manuale.
- **Modello:** 1891
- **Calibro (mm):** 7,62x54R
- **Alimentazione:** caricatore da 5 cartucce fisso
- **Funzionamento:** otturatore girevole scorrevole con bloccaggio frontale a due alette contrapposte
- **Sicura:** manuale, con rotazione del tappo posteriore dell'otturatore
- **Mire:** tacca di mira tarata in “arshin”-il sistema di misurazione in vigore in Russia fino al 1925-mirino fisso inserito in un anello

### Fonti

<https://modernfirearms.net>

<https://www.balisticaforense.it/>

Armi leggere di tutto il mondo, autore Edward Ezell, Ermanno Albertelli Editore



# BLOCKHOUSE

## Armeria & Shop

Armeria Blockhouse Sagl | via al Gagiurasc 4 | 6528 Camorino | +4191 225 15 05 | [info@armeriablockhouse.ch](mailto:info@armeriablockhouse.ch)



Orari di apertura: Me 14.00 - 18.30 | Gio 14.00 - 20.00 | Ve 14.00 - 18.30 | Sa 10.00 - 17.00

*Giubilei societari*

# 60 candeline per la PC Bodio

*Daniele Imperatori / La società tiro sportivo Leventina di Bodio festeggia nel 2020 i suoi primi 60 anni in ottima forma.*



Il 25 maggio 1960 alcuni soci, riuniti presso l'albergo Monteforno a Bodio, con alla testa il compianto ing. Fiorenzo Tognola, costituiscono la società di tiro al piccolo calibro «Bassa Leventina». La nuova società nasce dalla fusione della piccolo calibro Nadro, con sede a Bodio e della P.C. Monte Erto di Pollegio, fondata nel 1952.

Quest'ultima ha sempre fatto capo per gli allenamenti al proprio stand sito a Pollegio e rimasto in funzione fino al 1970, anche dopo la costituzione della nuova società. La neo costituita Bassa Leventina ha invece usufruito dello stand, costruito nel 1954, dall'Aar e Ticino SA, che verrà poi ceduto al comune di Bodio.

Con l'inizio della costruzione dell'autostrada, nel 1983, tutta la struttura di Bodio necessita di uno spostamento in quanto viene a trovarsi sul tracciato della nuova A2. Durante i lavori, durati ben 4 anni, i nostri tiratori hanno pertanto dovuto allenarsi presso lo stand di Iragna, messo gentilmente a disposizione dalla locale società.

Il 23 maggio 1988, alla presenza di autorità politiche e religiose della regione e di un folto numero di soci e della popolazione, avviene l'inaugurazione ufficiale del nuovo stand. Un grazie particolare va al comune di Bodio che ha contribuito in maniera decisiva all'opera con i relativi permessi e i crediti necessari. Ci preme anche sottolineare che il rifacimento dello stand ha potuto aver luogo grazie al fatto che la spettabile Aar e Ticino SA ha rinunciato all'indennizzo a suo favore facendo così beneficiare il comune dell'importante aiuto della Confederazione. In questa occasione, il

Presidente Tognola, rimasto in carica per ben 40 anni (1960 - 2000) ricorda gli instancabili animatori dell'attività sportiva e fra questi i soci onorari Ernesto Crespi, nel frattempo scomparso e Americo Barudoni.

Scorrendo il verbale, Tognola cita poi altri preziosi e validissimi collaboratori che si sono impegnati, negli anni, come Gino Scolari, Egidio Bontadelli, Lorenzo Lompa, Paioni, Ugo Pettinaroli, Andrea Imperatori, Bruno Vitali, Franco Forni, Guido Guzzi e tanti altri ancora.

L'inaugurazione del nuovo stand coincide pure con il 1° tiro sportivo della Bassa Leventina al quale, durante tre intense giornate, prendono parte più di 180 tiratori provenienti da tutta la Svizzera. Questa manifestazione continua tutt'ora ed è giunta alla sua 32. edizione.

Questo evento è stato garantito nel tempo, grazie alla collaborazione tra comitato e soci, e non da ultimo, anche al sostegno finanziario di molti sponsor e, naturalmente, alla partecipazione dei molti tiratori provenienti dal Ticino e da oltre Gottardo.

Va detto che a contare dal 1988 il Comune di Bodio è diventato proprietario dell'intera struttura che, per evidenti motivi, ha da subito ceduto, in gestione, al nostro sodalizio. La nostra società ha sempre curato al meglio lo stand. Nel 2001 ha installato 10 nuovi bersagli elettronici con una spesa di oltre 130'000.-, spesa resa possibile grazie ai sussidi Sport-Toto, al capitale proprio e a un prestito LIM.

Particolare attenzione viene, da sempre, rivolta ai giovani tiratori, linfa vitale a

garanzia del costante sviluppo societario. Il nome della nostra società è nel frattempo cambiato in „Società tiro sportivo Leventina Bodio“. Con il senno di poi, si sarebbe potuto chiamarla „Soc. Tiro sportivo Tre Valli“ dato che è l'unica esistente nell'alto Ticino a praticare il tiro a 50 metri con carabine piccolo calibro e tanto da risultare ora inserita nel catalogo regionale di sviluppo.

Grazie alla politica applicata dal comitato in questi ultimi anni, in particolare a favore dei giovani, ci preme sottolineare, con grande soddisfazione, la lunga serie di importanti risultati conseguiti nelle varie competizioni cantonali e federali. Da sottolineare anche l'eccellente risultato nel 2019 della nostra squadra che, nel concorso nazionale, ha raggiunto il passaggio in 2. lega con una media complessiva, durante i 7 turni, di ben 1538 punti. Nella squadra che conta 8 tiratori fanno parte 4/5 giovani da 14 ai 20 anni.

Ciò premesso e tenuto conto dell'entusiasmo che gravita attorno alla nostra società, vedi il costante sviluppo del settore giovanile alimentato da giovani provenienti dalle Tre Valli, il comitato ha deciso di cogliere la ricorrenza del sessantesimo per fare un'ulteriore passo -d'intesa con il Comune di Bodio- dotando il nostro stand con 10 bersagli elettronici di ultima generazione. In parallelo viene pure stata posata una struttura metallica a copertura delle nuove apparecchiature come pure un nuovo sistema per il recupero del piombo. Questo lavoro è iniziato in queste ultime settimane.

Con questi interventi, che garantiranno un funzionamento tecnico ottimale per i prossimi 20 anni, il futuro della nostra società è tracciato. Avuto riguardo anche al non indifferente impegno finanziario, comitato e collaboratori, dovranno quindi darsi da fare per garantire un'ottima conduzione della società, con l'organizzazione di corsi annuali a favore dei giovani e alla sempre più intensa partecipazione a tiri fuori sede. Questa visione societaria è peraltro confermata dal nostro regolamento per il campionato sociale che obbliga i nostri tiratori a partecipare a numerosi tiri esterni.

Come potete constatare, anche dopo 60 anni l'entusiasmo non manca, anzi. Siamo quindi fieri di presentare una società in ottima salute e con tanti progetti e ambizioni.

*Storia nostra*

# 100 anni di Erminio Giudici

*Michele Cattani / Festeggiati in piena forma i primi 100 anni tra i famigliari e amici.*



Erminio Giudici, patrizio di Giornico, è nato il 14.12.1919 e dopo aver ottenuto la maturità federale al Papio di Ascona, si iscrive al Politecnico federale di Zurigo, dove consegue il diploma di scienze matematiche e fisiche nel 1945; un traguardo di grande significato, se si pensa che è stato raggiunto alternando gli studi agli obblighi militari durante il periodo bellico.

Ufficiale di fanteria, nel 1946 Erminio Giudici compie la scelta della sua vita: entra a far parte del Corpo ufficiali istruttori dell'esercito, occupando posti di responsabilità presso le Scuole reclute di Lucerna, Zurigo e Losone, per poi passare alla Scuola di tiro di Walenstadt e quindi alla SR di Bellinzona.

Negli anni 1956/57 frequenta la Scuola di guerra di Civitavecchia e dal 1964 al 1966 è comandante della SR granatieri di Losone. È poi chiamato a Berna presso la Divisione della pianificazione militare, dove opera in qualità di Sottocapo di divisione, comandando nel frattempo anche la Scuola centrale III C. Nel 1974, la brillante carriera di Erminio Giudici è coronata dalla nomina a Colonnello brigadiere, al comando della Br fr 9 prima e della Zona territoriale 9 nel 1976, dove rimane fino al suo pensionamento, nel 1981.

Oltre che abilissimo tiratore, egli è stato appassionato e valido ginnasta, più volte coronato nelle competizioni cantonali e ha svolto mansioni di prestigio nella direzione di società e nelle Federazioni, sia nell'ambito del tiro, sia in quello della ginnastica dove è stato pure presidente dell'Unione federale dei ginnasti veterani svizzeri. È stato anche presidente dell'Associazione svizzera dei matcheur per un anno dal 1975 - 1976. Con la Carabinieri di Bellinzona inizia la vera

attività partecipando al Tiro Cantonale di Lugano nel 1948 e al Tiro Federale di Coira nel 1949 e successivamente grazie alla sua tenacia e al suo impegno costante, consegue numerosi risultati di grande prestigio ai tiri cantonali e federali e nel 1959 e 1960 partecipa addirittura alle selezioni per la squadra nazionale a Emmen; dal 1955 al 1968 conquista tutte le maestrie cantonali a 300m. Nel 1969, a Erminio Giudici viene assegnato il premio di "Miglior sportivo dell'anno" dalla Città di Bellinzona. Inoltre, fino al 1980 ottiene le maestrie al fucile 50m di tutte le sottofederazioni nazionali.



Nella primavera del 1983 è nominato quale nuovo presidente della Società Carabinieri. Da subito ha imposto importanti obiettivi per offrire un importante prodotto sportivo di qualità, valorizzando da una parte il potenziale dei tiratori attivi presenti e dall'altra potenziando la promozione del settore giovanile dove, in prima persona non si è mai stancato di elargire i suoi preziosi insegnamenti. I traguardi raggiunti sono sempre stati improntati al successo del collettivo, poche sono state le lodi personali,

ponendo sempre, al centro dell'interesse la sua "Carabinieri" che ha sempre avuta nel cuore. L'organo informativo "Il Carabiniere" introdotto con ferma volontà, è risultato un prezioso veicolo d'informazione, apprezzato da tutti: tiratori, sostenitori e inserzionisti.

Durante la sua presidenza, la Società Carabinieri ha potuto vantare l'organizzazione di numerose importanti manifestazioni: ricordiamo il Tiro Bellinzona del 1985, che il Presidente ha lanciato incurante dello stato del vetusto Stand dei Saleggi; il sesto Tiro Cantonale al piccolo calibro nel 1988 con una forte affluenza di tiratori anche d'oltralpe; il tiro del centenario nel 1989, abbinato alla sostituzione della nuova bandiera sociale e alla pubblicazione del libro del centenario che hanno permesso di consolidare in città, l'immagine di una società non solo radicata, ma anche solida e presente.

Nel 1991, organizza un riuscito tiro al piccolo calibro, invitando a Bellinzona una squadra di giovani per ogni cantone svizzero, una competizione e un incontro di diverse etnie, nella nostra realtà sud alpina. Per i giovani tiratori che trascineranno la società di domani, il Presidente, unitamente alla tenacia di alcuni volenterosi soci, si è fortemente impegnato in una realizzazione di notevole impegno finanziario e di lavoro per tutti: il nuovo stand di tiro all'aria compressa con 10 linee di tiro elettroniche a disposizione dei numerosi tiratori che lo avrebbero potuto utilizzare durante il periodo invernale e inaugurato nel 1985.

Per Erminio Giudici c'è la disponibilità e la somma di esperienze dedicate per dieci anni alla funzione di capo arma lunga in seno alla commissione match della FTST. Sotto la sua direzione, i nostri tiratori di match hanno compiuto in quegli anni un balzo qualitativo ragguardevole, e le squadre Ticino all'arma libera, al moschetto e al fucile d'assalto hanno potuto confrontarsi senza patemi con quelle delle altre federazioni. Per i meriti acquisiti, nel 1989 Erminio Giudici è eletto socio onorario della Federazione Ticinese delle Società di tiro.

A questa persona vulcanica e poliedrica, il comitato FST e della Carabinieri, in rappresentanza della grande famiglia di tiratori, non può che rivolgere i sentimenti di viva riconoscenza e di infinita gratitudine.



GÖNNERVEREINIGUNG DER SCHÜTZEN-NATIONALMANNSCHAFTEN  
ASSOCIATION DES DONATEURS DES EQUIPES NATIONALES DE TIR  
ASSOCIAZIONE DIE SOSTENITORI DELLE  
SQUADRE NAZIONALI DI TIRO  
ASSOCIAZIUN DA DONATURS DALLAS SQUADRAS  
NAZIUNALAS DA TIR

## Vinci un bel premio

Chi verserà entro il 31 ottobre 2020 almeno min. CHF 20.-, diventerà automaticamente membro dell'associazione dei donatori (Gönnervereinigung GöV) e parteciperà automaticamente all'estrazione del premio principale per i donatori. La ditta Grünig+Elmiger (Daniel+Rolf in memoria di loro Padre Kurt Grünig) sponsorizza il premio principale per il 2020: un calcio K1 del valore di 3500 euro.



In novembre 2020 si terrà l'estrazione tra tutti i membri dell'associazione e il fortunato vincitore sarà invitato dalla ditta a ritirare personalmente il premio.

L'associazione dei donatori delle nazionali raccoglie mezzi finanziari dal 1983 a favore della promozione dello sport d'élite e delle speranze. Negli molti anni l'associazione può contare su molti fedeli donatori e anche su importanti sponsorizzazioni. I produttori di fucili sportivi, ma anche altre istituzioni, si sono dimostrati sempre generosi sostenendo in modo chiaro l'azione dell'associazione.

### **Contributo di donatore da 20 franchi**

Con un versamento di almeno min. 20 franchi si diventa automaticamente per un anno membro dell'associazione dei donatori delle nazionali. Il contributo può venir versato anche con **carte corona o carte premio**.

### **Versamenti:**

Clientis Bank CKE, 5024 Küttigen

A favore di IBAN: CH74 0657 5016 5069 9990 7

Gönnervereinigung der Schützen-Nationalmannschaften

Mettlenbachstrasse 1, 3665 Wattenwil

Conto 30-38151-2

### **Indirizzi per l'invio di carte corona:**

Gönnervereinigung der Schützennationalmannschaften

Mettlenbachstrasse 1

3665 Wattenwil

*Manifestazioni di sport popolare*

# Tiro commemorativo decentralizzato

**Red.** / *Nel 2020 si festeggiano i 75 anni della fine del 2. conflitto mondiale. La FST organizza un tiro commemorativo al fucile e alla pistola.*

Ad inizio maggio 1945 terminavano in Europa i combattimenti del secondo conflitto mondiale, mentre in Asia la capitolazione del Giappone avvenne solo alcuni mesi dopo, ad inizio agosto. Si giunse dunque in questo modo alla fine di un conflitto iniziato il 1. settembre 1939 con l'invasione tedesca della Polonia. Con la fine del conflitto ebbe fine anche il periodo di Servizio attivo delle nostre truppe.

Per ricordare questo avvenimento, dopo l'esperienza positiva del 2019 scaturita dal "Tiro del Giubileo" della Parabellum 1929 e della SIG 210, modello 1949 (quasi 4'000 sono stati i tiratori alla pistola partecipanti...), la Federazione sportiva svizzera di tiro (FST) organizza un nuovo "tiro commemorativo decentralizzato". Questo vede in palio una medaglia ricordo per TUTTI i partecipanti.

Chi raggiungerà un determinato punteggio la otterrà in versione argentata, mentre per gli altri il ricordo sarà di color bronzo. La stessa raffigura il Generale Guisan e potrà essere vinta solo con questa gara commemorativa.



*Medaglia ricordo*

Nello sport popolare è importante poter offrire agli interessati un'ulteriore possibilità di gareggiare in modo semplice e senza date prefissate (dando dunque una flessibilità organizzativa...). Le singole società potranno dunque organizzare il concorso durante le



proprie sedute di allenamento ordinarie: si potrà sparare fino a fine settembre 2020 sia con le armi sport sia con armi d'ordinanza (anche questa una novità per dare a tutti la possibilità di partecipare). Se nel 2019 la competizione era stata organizzata unicamente per i tiratori alla pistola d'ordinanza, quest'anno oltre che a 25m e 50m si potrà partecipare anche al fucile 300m. È una gara ufficiale e dunque è necessario essere in possesso della licenza FST.

Per promuovere ulteriormente le attività dello sport popolare, la FST ritiene utile proporre gare semplici decentralizzate, magari con una finale nazionale, a scadenze regolari.

### Gestione online della gara

Altra novità sarà che tutta la gara, dall'iscrizione/ordinazione del materiale necessario (fogli di stand o bollini adesivi), registrazione dei risultati di tiro e lavori amministrativi di chiusura (contabilizzazione, ecc.) è gestita tramite un programma informatico online.

Questo permetterà a tutti, sia al capo-concorso federale ma anche alle società, una gestione moderna e rapida delle varie procedure amministrative.

Tutte le società fucile 300m e pistola 25/50m hanno ricevuto a metà febbraio una email di invito ad iscriversi. Con questa email hanno potuto collegarsi al programma ed effettuare la propria iscrizione online. Le società che non avessero ricevuto questo invito possono prendere contatto con il capo-

concorso federale Gregor Forster che invierà loro nuovamente l'invito ([gregor.forster@swissshooting.ch](mailto:gregor.forster@swissshooting.ch)).

Entro fine settembre, le società inseriranno nel sistema informatico i risultati ottenuti dai propri tiratori e riceveranno in seguito per posta le distinzioni ottenute e la fattura dei costi di partecipazione.

### Programma

A 50m e a 300m, la gara prevede un programma di 10 colpi, colpo per colpo su bersaglio rispettivamente P10 e A10 mentre a 25m sono previste 3 serie di 5 colpi da sparare ognuna in 40 secondi sul bersaglio ISSF di fuoco celere ("padellone").

Prima dell'inizio della gara sono possibili colpi di prova a discrezione. Nelle norme esecutive sono indicati i punteggi a partire dai quali si otterrà la distinzione nella versione argentata. Alla pistola il tiratore può decidere se partecipare a 25 o a 50m (è possibile partecipare in una sola distanza alla pistola).

La tassa, distinzione per tutti compresa, ammonta a CHF 17.- (di cui 1.- resta alla società organizzatrice come contributo alle spese); le munizioni, come in tutte le gare decentralizzate, sono a carico del singolo partecipante.

Questa manifestazione ben si addice anche per neofiti o giovani tiratori che vogliono misurarsi con i colleghi di società ed ottenere una medaglia ricordo particolare.

Buon tiro già fin d'ora.

*Nuova legge sulle armi*

# Conseguenze pratiche

*Red. / Riassumiamo le informazioni della Polca, fornite alla riunione dei presidenti FTST sul tema "Legge sulle armi".*

Ad inizio febbraio i presidenti delle società affiliate sono stati convocati a Rivera per l'annuale riunione dei presidenti.

In quest'occasione il responsabile del Servizio Armi della Polizia cantonale, sgtm c Degani, ha potuto spiegare in modo chiaro ai presenti le novità.

Dal 15 agosto 2019, chi desidera acquistare un fucile semiautomatico con più di 10 colpi nel magazzino (o un Fass90 con matricola A xxx non direttamente dall'esercito) oppure una pistola con più di 20 colpi deve richiedere un'autorizzazione eccezionale che costa 50.- e permette di comperare fino a tre armi dallo stesso venditore. Armi acquistate in questo modo dai tiratori, richiedono di mostrare dopo 5 e 10 anni di essere socio di una società di tiro oppure di sparare regolarmente (5 volte nel periodo dei 5 anni).

Chi volesse ritirare il PROPRIO Fass90 al termine del servizio, oppure un semiautomatico con al massimo 10 colpi o una pistola/rivoltella, ecc. necessita come prima di un permesso d'acquisto (costo 50.- e per al massimo tre armi dallo stesso venditore). È lo stesso permesso che un tiratore deve avere la PRIMA volta che si reca all'arsenale a fare il controllo del suo fucile d'assalto in prestito. Per ciò che concerne fucili sport, fucili da caccia, moschetti, ecc. non è cambiato niente: l'acquisto viene fatto con l'apposito formulario che va spedito entro un mese alla polizia.

Cosa devono fare coloro che avevano già prima del 15.8.19 un'arma. Se si tratta di un'arma che è "diventata proibita" e non è stata acquistata tramite permesso d'acquisto (ad esempio prima del 2008), necessita di essere annunciata in polizia ("notifica del

legittimo possesso"), altrimenti non bisogna fare niente. In questi casi NON ci sono richieste particolari dopo 5 o 10 anni.

Acquisto di caricatori "grandi": bisogna mostrare all'armaiolo la copia dell'autorizzazione eccezionale, della conferma della "notifica del legittimo possesso" o copia del permesso d'acquisto.

Multe disciplinari: dal 1. gennaio, chi trasporta arma e munizioni non separate (magazzini devono essere SENZA colpi; possibilmente le munizioni in un contenitore separato dall'arma), può essere punito con una multa disciplinare di CHF 300.-. Il reato non è nuovo, ma ora si può "liquidare" con una multa che con un minimo di attenzione può essere evitata.

Ulteriori dettagli su [www.ti.ch/polizia](http://www.ti.ch/polizia)



DAZZI SO  
since 1990  
TIPOGRAFIA

...una tradizione



**Sede**  
Via Principale 6  
CH-6747 Chironico  
t. 091 865 14 03

**Filiale**  
Via Prada 6  
CH-6710 Biasca  
t. 091 862 36 40

[www.dazzi.ch](http://www.dazzi.ch)



FTST



**Questo spazio  
può essere tuo!**

**Contattateci**  
[tirocinio@FTST.ch](mailto:tirocinio@FTST.ch)



*Votazioni*

# Sicurezza del Paese

**Red. / Il sistema Esercito ha bisogno di tutte le sue componenti per essere operativo: l'aviazione è una di queste.**

I tiratori sono stati da sempre vicini alle nostre istituzioni e al nostro Esercito. Ogni volta che ci sono delle raccolte di firme o votazioni a favore o contro l'esercito, riceviamo da vari fronti sollecitazioni per capire come si schiereranno i tiratori.

Chiaramente è prima di tutto un dovere morale partecipare ad ogni votazione e poi ognuno decide secondo coscienza... ci mancherebbe altro, ma ciò non toglie la possibilità o l'opportunità per le varie federazioni nazionali di fornire indicazioni di voto. Ricordiamo che le associazioni sono apolitiche ma non apolitiche: se un tema rientra negli interessi dell'associazione è giusto (anzi direi... obbligatorio) prendere posizione.

Detto ciò, ricordiamo che i tiratori assieme ai ginnasti furono tra i fautori della creazione del nuovo Stato Federale nel lontano 1848 e che la bandiera dei tiratori fece da spunto per la bandiera nazionale. Dunque non è un segreto per nessuno che i tiratori normalmente sostengono le istituzioni e il nostro Esercito.

Al momento è in corso la raccolta firme contro l'acquisto dei nuovi aerei per la nostra aviazione. Non sarà un problema raccogliere le firme necessarie per portare il tema in

votazione popolare che avverrà in tal caso il prossimo settembre. Come cittadino è corretto porsi la domanda sulla necessità o meno di un tale acquisto ma ancor più importante è chiedersi se vogliamo o meno garantire la sicurezza del nostro Paese.

L'esercito è lo strumento che la politica ha nelle proprie mani per garantire la nostra sicurezza: ha vari compiti, che possono venir riassunti in proteggere, aiutare e difendere!

Dunque, il difendere il nostro Paese e la nostra popolazione rientra tra i compiti dell'Esercito svizzero. Per far ciò ha però bisogno di disporre di mezzi umani (un numero sufficiente di soldati correttamente istruiti), materiali (equipaggiamento, armi e munizioni) e finanziari in quantità e qualità sufficienti.

## **Il sistema Esercito**

Un esercito è un sistema complesso fatto di molte componenti che devono collaborare per raggiungere lo scopo/obiettivo prefissato. Andare a modificare una singola componente, porterebbe delle conseguenze sul tutto.

L'esercito è come una casa: ha delle truppe a terra e l'aviazione gli fa da tetto. Non sostituire gli aerei, significa che nel 2030

non avremo più alcun aereo; infatti gli F/A-18 attualmente in servizio a quel momento andranno in pensione per "raggiunti limiti di età". Questo metterebbe a repentaglio tutto il "sistema esercito". I nuovi aerei dunque servono e decidendo in settembre si arriverebbe giusto giusto nel 2030 ad avere la nuova flotta e garantire così la necessaria continuità.

La spesa: beh, non è sicuramente indifferente ma sarà prelevata dal budget annuale ordinario dell'Esercito (nessun altro dovrà rinunciare a qualcosa per acquistare gli aerei), però il Consiglio Federale è riuscito a ottenere che il 60% della cifra spesa venga riutilizzata/investita in Svizzera, dunque un buon aiuto alla nostra industria/economia.

Concludendo è importante valutare il tema nel suo insieme. La sicurezza del nostro Paese e della sua popolazione necessita un "sistema esercito" funzionante, performante e adeguato. Per avere tutto ciò, l'esercito deve essere in grado di adempiere appieno ai compiti che la politica gli ha affidato: proteggere, aiutare e difendere.

A questo scopo serve dunque anche un'aviazione al passo con i tempi e serve dunque approvare la sostituzione gli aerei da combattimento.

# mowe

## DAL VOSTRO ARMAIOLO DI FIDUCIA



**MOWE S.A.**

Via Dangio 22  
CH-6949 Comano

091 935 11 11

[mowe@mowe.ch](mailto:mowe@mowe.ch)

[www.mowetactical.ch](http://www.mowetactical.ch)



# mowe

Rivenditore ufficiale

*Kimber*



*Manifestazioni popolari*

# Campagna: vendiamo l'esperienza!

*Claudio Portavecchia / Manifestazione di partecipazione molto importante: offriamo anche date ANTICIPATE.*

Ogni anno riproponiamo l'invito a partecipare a questa importante manifestazione nazionale: i numeri contano sempre di più... La FTST riproporrà un lancio promozionale anche sulla stampa per cercare di aiutare le società nel motivare persone esterne al nostro mondo a partecipare. La FTST farà la sua parte sia sui media tradizionali che su quelli on-line. Da soli però non andiamo lontani... serve l'aiuto di tutti voi.

Ognuno deve mettersi come obiettivo di fare almeno 1 partecipante in più sia al campagna che all'obbligatorio in OGNI disciplina. Il campagna deve essere parte dell'azione di ogni società per aprirsi e reclutare nuove leve: un tassello dell'attività societaria orientata al futuro. Aiutateci, in primis per il bene della vostra società!

Spieghiamo cos'è il Tiro in Campagna: molti infatti non lo sanno e dire "tutti al Campagna" serve dunque a poco...

#### **Cosa può fare ogni società**

Invitare tutti i militi che sono già nei nostri

poligoni per il loro tiro obbligatorio a partecipare anche al campagna: questo serve loro per poter ritirare il loro fucile al termine del servizio! Spieghiamolo! Inoltre, coloro che hanno l'arma a prestito (anche ufficiali e sottufficiali superiori) se non fanno anche il campagna, sono tenuti a riconsegnarla...

Permettiamo di anticipare il tiro, sia per gli esterni ma anche per i nostri soci che magari si vedono poco al poligono. Un po' di flessibilità non fa male e permette di incrementare i partecipanti...

Abbiamo sempre ancora molti monitori di tiro che non partecipano...(sic!). Per ogni tiratore, anche se normalmente usa un'altra arma o spara poco, partecipare DEVE essere un "obbligo morale" nei confronti della società ma anche di tutto il movimento del tiro in Svizzera! Se non ci siete, ANTICIPATE subito!

Prendete subito contatto anche con altre associazioni nel paese, pompieri, polizia comunale, ecc. in modo da organizzare anche per loro una seduta al poligono. Per

le associazioni amiche potrebbe essere un'occasione per fare/provare qualcosa di diverso: "vendiamo" un'esperienza nuova e non solo i "18 colpi del Campagna".

#### **Festa al poligono e integrazione**

Per invitare a partecipare, segnalate per tempo la manifestazione anche tramite il vostro sito, i social, tramite il passaparola dei vostri soci e giovani. La giornata al poligono dev'essere una festa anche per gli amici, i partner, i genitori e i figli: dunque organizzate possibilmente una buvette fornita, una grigliata, o altro. Ognuno ha altre idee e altre possibilità per trasformare la gara in un evento interessante per chi vi partecipa.

Importante è anche avere fucili, pistole e cuffie da mettere a disposizione e soprattutto il personale per seguire i neofiti: è un investimento per il vostro futuro della vostra società. Se i nuovi arrivati si sentono accolti, avete già fatto molto e potrete poi più facilmente invitarli a visitarvi in futuro e adagio adagio, li avrete integrati, almeno alcuni!



Storia nostra

## Il Ticino fortificato – il Sud

*Red. / Dopo aver spiegato il turismo storico-militare, approfondiamo ora la parte storica delle fortificazioni ticinesi.*

La regione del Mendrisiotto è innestata nelle province italiane di Como e Varese. La principale via per il sud attraversa il lago Ceresio sul ponte-diga di Melide, realizzato nel 1847. Queste zone furono poco interessate dalla costruzione di fortificazioni da parte della Svizzera, che preferì considerarle quali campi di battaglia aperti.

Sul versante italiano delle montagne circostanti, invece, furono realizzati diversi sistemi difensivi sin dagli inizi del Novecento, con capisaldi, postazioni d'artiglieria e osservatori. Essi facevano parte del Sistema difensivo italiano alla Frontiera Nord verso la Svizzera, chiamata comunemente "Linea Cadorna", dal nome del Generale che diede il maggior impulso alla sua costruzione durante la prima guerra mondiale.

Il Sistema difensivo italiano alla Frontiera Nord verso la Svizzera è un complesso di opere ideato a partire dal 1871 dal Regno d'Italia per proteggere il proprio confine da eventuali aggressioni d'oltralpe attraverso la Svizzera. Per questioni economiche, il sistema fu realizzato solo dal 1904.

Esso si estende per 280 km dalla Valle d'Aosta (Monte Dolent) alla Valtellina (passo dello Stelvio), addensandosi in corrispondenza delle principali vie di penetrazione verso la pianura padana.

La prima serie di opere è quella situata sul lato occidentale del Mendrisiotto, costituita dal complesso del Monte Orsa. Da qui è possibile controllare la tratta della ferrovia del Gottardo dal ponte-diga di Melide (aperto

al traffico ferroviario nel 1874), alla dogana di Chiasso. Sul lato orientale le opere sono situate sul crinale tra la Valle di Muggio e il lago di Como e comprendono i complessi del Monte Bisbino e del Sasso Gordona. Questi complessi permettono di ammirare osservatori e postazioni d'artiglieria ricavati in caverne scavate nella roccia calcarea.



Prime tra le fortificazioni realizzate per il Sistema della Frontiera Nord, le opere del Sighignola dominano letteralmente il Ceresio. Da qui la vista spazia fino a Lugano e Porto Ceresio.

### Fortificazioni della regione Luganese

La regione del Luganese è composta dalle terre che circondano il Lago Ceresio e dalla valle del Vedeggio che porta verso nord al valico del Monte Ceneri. La parte meridionale della regione non possiede confini geografici netti, mentre la catena formata dal Monte Ceneri e dai Monti di Medeglia era naturalmente adatta alla fortificazione. Inoltre, la costruzione della

strada cantonale che valicava il Monte Ceneri rendeva necessaria la difesa di questo settore per impedire l'avanzata delle truppe nemiche verso Bellinzona e le valli superiori.

La prima serie di opere si sviluppa attorno al valico del Monte Ceneri, dove sorge una piazza d'armi ancor oggi utilizzata dall'esercito svizzero. Furono costruite a partire dagli anni Dieci del Novecento e si compongono di un forte d'artiglieria e di diversi capisaldi.

La linea difensiva invece parte dal Monte Ceneri e corre lungo i versanti meridionali dei Monti di Medeglia sino all'Alpe del Tiglio, sopra l'abitato di Isonne, anch'esso sede di un'importante piazza d'armi. Elementi centrali di questo sistema sono i capisaldi dei Monti di Medeglia ai quali si aggiungevano trincee e postazioni per pezzi d'artiglieria mobili.

Queste opere vennero mantenute ed ampliate durante il secondo conflitto mondiale con la costruzione di fortini corazzati e fortini sotto roccia. In particolare fu aggiunto un braccio meridionale alla linea con la realizzazione delle postazioni presso Gola di Lago, sui pendii che dividono la Valle di Medeglia dalla Val Colla.

Per le loro qualità storiche e architettoniche, e per le caratteristiche del loro equipaggiamento militare, queste fortificazioni sono d'importanza nazionale.

I percorsi di montagna proposti permettono di sostare in punti d'osservazione privilegiati, di passare attraverso antichi alpeggi utilizzati dalla popolazione locale e di ammirare scorci del Lago Ceresio. *(continua)*

*Il mondo di oggi*

# Armi e videogiochi tra fiction e realtà

**Dr. Ing. Alessandro Trivilini\*** / *Spesso si associano le armi alla violenza. Ma dove sono catalogati i giochi online?*

Lo sviluppo delle nuove tecnologie dell'ultimo decennio è stato caratterizzato da molteplici fenomeni, tra questi troviamo sicuramente i tempi rapidissimi che hanno portato a nuove piattaforme di gioco sempre più performanti e attrattive e i parametri tecnici delle singole componenti hardware e software che hanno permesso di costruire ambienti virtuali interattivi spesso migliori della realtà stessa a cui fanno riferimento. Per gli appassionati di videogiochi è certamente una grande opportunità, che consente loro di prendere parte a sessioni di gioco online ad altissima qualità grafica, da svolgere in condivisione con altre persone sparse per il mondo. Per gli addetti ai lavori è sicuramente un sogno che si avvera.

I numeri non mentono, basti consultare le statistiche dell'anno appena trascorso per verificare che i giochi multiplayer maggiormente apprezzati e frequentati da giovani e meno giovani, perché il fenomeno video ludico online riguarda tutte le fasce di età, sono quelli di combattimento. Ecco quindi che fiction e realtà si mischiano con l'ausilio delle nuove tecnologie, offrendo all'utente ambienti virtuali immersivi, ma anche situazioni a rischio che meriterebbero maggiore prevenzione, preparazione e controllo per ciò che riguarda l'uso delle armi nelle dinamiche di gioco.

Nei videogiochi in cui la missione da compiere è lo sterminio dell'avversario attraverso arsenali infiniti, come si gestiscono il senso di responsabilità e la consapevolezza necessarie per distinguere il mondo immaginario (virtuale) da quello reale di tutti i giorni? Non a caso, negli ultimi anni queste piattaforme online sono state ampiamente sotto i riflettori e l'occhio vigile delle forze dell'ordine, per il sospetto che venissero non solo finanziate ma anche utilizzate dal fronte islamico estremo per l'avvicinamento e il reclutamento di nuove leve da radicalizzare.

Fatte queste premesse, doverose e importanti per introdurre il tema centrale di questa riflessione, vale la pena capire i motivi per cui questi videogiochi debbano sottostare a particolare attenzione da parte di genitori e docenti. La loro attrattività grafica, unita alla facilità d'uso con cui l'utente può svolgere ogni forma di missione attraverso il mouse, la voce oppure i gesti naturali del suo corpo, pone questi ambienti virtuali in

una posizione di massima attenzione. Sono strumenti tecnicamente costruiti per essere seducenti, che consentono a un adolescente che li usa con assiduo interesse e abilità di considerare l'uso delle armi virtuali, necessarie per lo svolgimento delle varie missioni, come un semplice gioco lontano da ogni forma di responsabilità. In fondo questa è la peculiarità del gioco nella sua accezione, appunto, orientato alla ricreazione e distante dai pericoli.

Per prendere parte a un gioco da combattimento online non viene richiesta nessuna patente d'uso per la manipolazione delle armi, quando invece il loro impiego dovrebbe prevedere una sorta di sensibilizzazione pre-gioco, una forma di test rivolto alla consapevolezza e alle responsabilità, affinché chi li utilizza possa avere in chiaro quali siano i limiti che contraddistinguono la fiction dalla realtà. Non a caso, uno degli slogan di propaganda online utilizzati dallo Stato Islamico all'interno dei loro giochi di ruolo diffusi in rete faceva subdolamente pressione emotiva sulle infinite opportunità di azione della piattaforma rispetto alla realtà, in cui il "premere il grilletto" o il "tagliare una testa" è un gioco da ragazzi. Un modo incisivo per limare il confine tra le due realtà, con lo scopo di rafforzare nel sistema motivazionale emotivo del giocatore che a prevalere nella realtà è ciò che è stato capace di compiere con successo e fino in fondo nel mondo virtuale.

Esattamente in questo punto di contatto è necessario intervenire con decisione con un piano di prevenzione per tutelare i giovani da queste false credenze. Dobbiamo evitare che le persone fragili a un certo punto della loro vita decidano di imbracciare un mitra e commettere una strage all'interno di una scuola o di un centro commerciale credendo davvero di essere in un videogioco online, senza alcuna responsabilità. L'uso delle armi nel videogioco

può contare sugli effetti speciali virtuali capaci di ingannare i tre elementi cognitivi fondamentali dell'essere umano, che tengono l'utente attaccato allo schermo: la memoria, l'attenzione e il linguaggio. La vita reale invece, per fortuna, deve fare i conti con una linea di buona condotta per l'uso consapevole, sicuro e responsabile delle armi da fuoco in cui questi tre elementi sono gestiti e misurati diversamente e in modo tangibile.



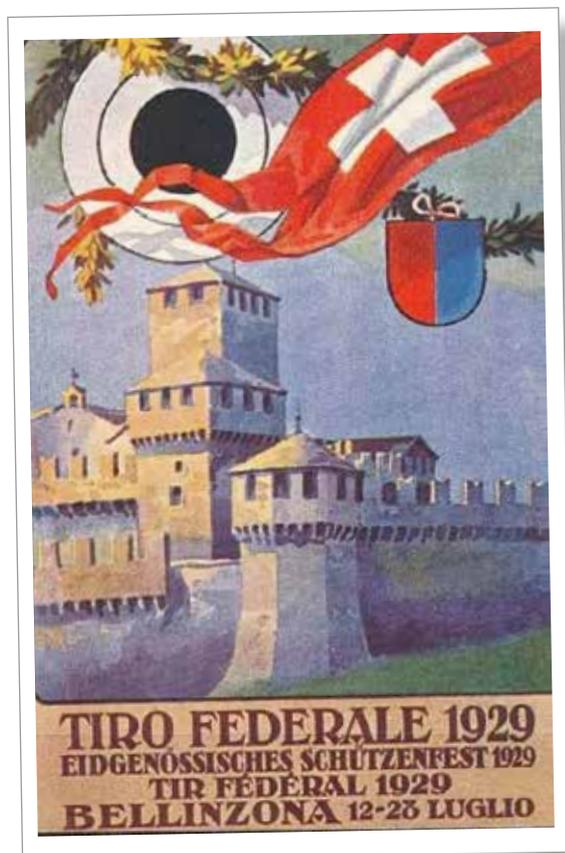
Non è sufficiente essere bravi con il simulatore di volo per potersi presentare presso una compagnia di volo come pilota esperto. Non è sufficiente essere bravi a parlare in pubblico con la realtà virtuale per potersi presentare presso un'agenzia di comunicazione come esperto di comunicazione. Non è sufficiente essere il vincitore di "God of War" per poter accedere a uno stand e iniziare a sparare al bersaglio.

L'evoluzione in corso delle nuove tecnologie consentirà di aumentare e migliorare ulteriormente le caratteristiche della nostra realtà, offrendo nuove missioni di gioco sempre più ricche di obiettivi che nella vita di tutti i giorni potrebbero non esistere. Dobbiamo prendere la consapevolezza che una persona emotivamente fragile può facilmente invertire i due piani della realtà, mettendo al primo posto tutto ciò che ha fatto e conquistato nel mondo virtuale quando è rinchiuso per ore nella sua stanza a giocare online. Non è più solo una questione tecnologica, bensì etica e morale, forse religiosa, di un nuovo sistema di valori fortemente condizionato dalle nuove tecnologie emergenti (realtà aumentata e realtà virtuale), ricche di effetti speciali capaci di isolare e persuadere le persone a compiere azioni e missioni completamente fuori schema.

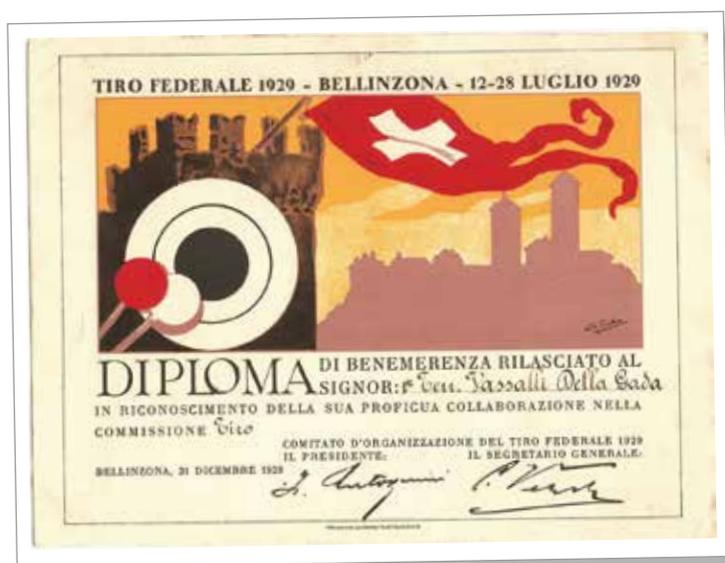
\* Trivilini è docente e ricercatore-divulgatore Scientifico presso la SUPSI

*Immagini d'altri tempi*

# L'album dei ricordi



Poster del Tiro Federale di Bellinzona, 1929



Diploma di benemerence, Tiro Federale di Bellinzona, 1929



Corona del tiro di Cevio, 1950



Corona del tiro di Bosco Gurin, 1951

*Tiratori in cucina*

# Crostata alla frutta in bicchiere

*Red. / Vi presentiamo una nuova ricetta di Valeria Pansardi.*

Vi segnaliamo nuovamente una ricetta della nostra tiratrice Valeria, tratta dal suo account Facebook "In cucina con Valeria Pansardi". La redazione invita i lettori a segnalarci magari anche altre ricette tipiche ticinesi (o meno...), addirittura poco conosciute...

## Ingredienti per la frolla:

- 150g di burro
- 100g di zucchero
- scorza grattugiata di un limone
- 1 uovo
- 280g di farina

## Ingredienti per la crema:

- 100ml di panna
- 400ml di latte
- 1 bustina di zucchero vanigliato
- 140g di zucchero
- 4 tuorli
- 45g di amido di mais
- frutta a scelta

## Preparazione

**Pasta frolla:** in una ciotola versate gli ingredienti uno dopo l'altro. Meschiate e impastate fino ad ottenere un panetto liscio e omogeneo. Poi spianatelo a circa 1/2cm di spessore e cuocete in forno preriscaldato a 180° per una ventina di minuti.

**Crema:** in un pentolino versate il latte la panna e lo zucchero vanigliato e portate alla soglia del bollore. A parte, in una ciotola, sbattete velocemente con le fruste i tuorli insieme allo zucchero. Quando il composto si sarà amalgamato aggiungete l'amido di mais.

Ora prelevate un mestolo di latte e aggiungetelo al composto di uova per stemperarlo con la frusta. Una volta stemperato riversate il composto nel pentolino e lasciate addensare a fuoco dolce mescolando continuamente. A questo punto versate la crema in una pirofila e copritela con una pellicola trasparente.

**Assemblaggio:** rompete a pezzetti la pasta

frolla e inseritela sul fondo dei bicchieri (o coppette). Ricoprite con uno strato di crema e per finire guarnite con della frutta a scelta. Davvero squisiti questi dolcetti!



*Storia militare*

# Nata un'associazione per appassionati

*Giorgio Piona / Anche il Gambarogno ha una sua associazione che vuole preservare un patrimonio storico-miliare.*

Il territorio del Gambarogno è caratterizzato dalla presenza di decine di opere fortificate, un patrimonio storico e architettonico che raccoglie importanti prospettive per il futuro.

Per raccontare la storia di questi luoghi, per non disperdere un oggettivo patrimonio e per sviluppare idee che ne garantiscono un futuro, è nata un'associazione sull'entusiasmo di alcuni appassionati.

L'associazione Fortificazioni Gambarogno è nata con la volontà di salvaguardare il patrimonio ticinese delle costruzioni militari di tutte le epoche, in particolar modo quelle presenti nella regione del Gambarogno.

L'associazione si sta impegnando attivamente

per ridare vita a queste opere militari dimenticate e sconosciute per molti, valorizzandole e rendendole accessibili al pubblico.

"Riteniamo che il trascorso militare rappresenti un pezzo di storia importante per la nostra gente e per il nostro paese, un patrimonio di grande valore culturale che deve essere mantenuto, valorizzato e documentato nel tempo" spiega il presidente Renato Bonetti.

Un gruppo di persone che hanno interesse di proteggere il proprio territorio, un territorio che l'uomo ha modificato con grandi e particolari costruzioni, i forti appunto, destinati a compiti oggi superati, ma oggettivamente affascinanti e ricchi di

prospettive future. Però per valorizzarli serve conoscerli e comprenderli, garantirne la natura e la tipologia, serve capire come le persone che li hanno realizzati hanno pensato a questi luoghi, rispettando un patrimonio di grande importanza.

Le più importanti costruzioni si trovano tra Magadino e Quartino e si tratta principalmente delle opere fortificate di artiglieria e fortini di fanteria.

L'associazione Fortificazioni Gambarogno ([www.fortificazionigambarogno.ch](http://www.fortificazionigambarogno.ch)) ha già in programma diverse iniziative storico culturali.

Informazioni si possono richiedere all'indirizzo [info@fortificazionigambarogno.ch](mailto:info@fortificazionigambarogno.ch)

# Tessera BENEFIT FTST

## Cerchiamo sempre nuove offerte

*C com / Per offrire ulteriori offerte ai nostri tesserati è necessario il vostro aiuto attivo.*

Siamo sempre alla ricerca di ulteriori collaborazioni con ditte partner che appoggiano i nostri soci.

È importante riuscire a far capire che la FTST con la tessera BENEFIT è un canale pubblicitario per le ditte partner a costi molto ridotti. Infatti queste hanno un incasso minore in caso di vendita... e solo in questo caso, altrimenti la pubblicità è per loro gratuita. Per contattare potenziali partner è indispensabile però il vostro aiuto.

La commissione comunicazione FTST è costantemente alla ricerca di nuovi partner in modo da poter espandere la rete delle ditte che concedono benefici a tutti noi. Nuove collaborazioni sono possibili quasi unicamente se vi sono degli agganci personali! Segnalateci persone di contatto in ristoranti, ditte, ecc. Noi le contatteremo in seguito per i dettagli.

Vi ricordiamo la possibilità offerta da BP di ottenere sconti particolari sui carburanti per i licenziati della FST. Cercate i dettagli sulla pagina [www.swissshooting.ch](http://www.swissshooting.ch) oppure chiedete a [tirocinico@FTST.ch](mailto:tirocinico@FTST.ch).



# Sudoku

## FACILE

		1	7		3		2	
		5	4					8
7	3			2	8			
6	7		1			2		3
		4		7		6		
3		2			5		4	7
			2	3			9	1
5					9	3		
	9		5		1	8		

## DIFFICILE

	6			8				
1				2	7		3	
		8	4		1	9		
		3			5	1	4	
7	9						5	8
	1	4	8			6		
		6	9		8	5		
	2		5	6				3
				1			9	

## DIFFICILE

	9			1					
	6	5		7	8				
	8		3	7	9	2	3	4	
	1	8	5	3	7	9	2	3	4
	4	1	5	6	7	9	2	3	4
	2	4	2	5	6	7	9	2	3
	7	2	4	2	5	6	7	9	2
	3	7	2	4	2	5	6	7	9
	6	9	4	2	5	6	7	9	2
	1	5	8	2	4	9	7	3	
	5	1	6	8	2	4	9	7	3
	2	3	7	5	9	1	4	6	8
	4	8	9	3	6	7	1	2	5
	8	6	1	9	3	2	5	4	7
	7	4	5	1	8	6	3	9	2
	9	2							

## FACILE

	3			6					
	8			2					
	7	5		1	2				
	1	5		6	4	5			
	2	4		1	3	8	2	6	7
	9	2		3	4	6	9	5	1
	8	7		5	7	2	3	9	4
	9	2		4	6	7	5		
	6	8		1	9	2	4	6	7
	4	8		2	3	4	6	7	5
	7	1		2	3	8	5	3	9
	5	6		9	5	1	3	8	2
	3	4		8	6	9	5	1	8
	1	8		6	5	7	2	3	9
	8	3		1	9	2	4	6	7
	6	2		7	8	5	3	9	4
	9	5		4	6	1	7	8	3

Soluzioni Sudoku n. 59

### Sempre tempo di occasioni con la Benefit Card

Approfittate delle offerte dei partner della BENEFIT Card e considerate i nostri inserzionisti per i vostri acquisti. Informazioni di dettaglio aggiornate periodicamente su [www.FTST.ch/tessere](http://www.FTST.ch/tessere)

- Alnimo Sagl, Sigrino
- Armeria Bertarmi, Losone
- Casarmi SA, Lugano
- Chocolat Alprose SA, Caslano
- Centro Ottico Andreoli, Tesserete
- Dadò Editore, Locarno
- Funicolare San Salvatore, Paradiso
- Galleria Baumgartner, Mendrisio
- Grotto Canvett, Semione
- Guggisberg Peltro, Lamone
- Pista Gokart Locarno-Magadino, Magadino
- MOWE SA, Comano
- Museo del San Gottardo
- Oreficeria-Orologeria Attilio Borella, Giubiasco
- Ottica Cocchi SA, Bellinzona
- Pinacoteca Cantonale Züst, Rancate
- Ristorante Pizzeria Cristallina, Airolo
- Ristorante Pizzeria al Dosso, Taverne
- Sport2000, Articoli sportivi, Faido
- Vaudoise Assicurazioni

- Buono di CHF 15.- sulla fornitura di olio di riscaldamento.
- Sconto 10% su acquisti a contanti (o postcard/maestro/carte corona) di accessori a partire da CHF 100.-
- Sconto del 10% sull'acquisto di armi, accessori e rasoi Braun
- Sconto 10% sugli acquisti (prodotti Alprose) e visita gratuita al museo del cioccolato.
- Sconto 10% sugli acquisti.
- Sconto 10% sugli acquisti.
- Sconto 20% sulle risalite.
- Galleria ferromodellismo: sconto CHF 3.- sul biglietto entrata.
- Sconto 20% sulla cucina per il titolare della tessera
- Sconto 10% su acquisti (premi, piatti, ecc.).
- Sconto CHF 5.- su noleggio karts.
- Sconto 5% sugli acquisti (10% per tesserati e soci proTell).
- Biglietto d'entrata al prezzo speciale di CHF 6.-.
- Sconto 20% su orologi TISSOT, CERTINA e LONGINES per pagamenti in contanti e con carte corona.
- 10% di sconto sugli acquisti
- Al momento chiusi, ma sono presenti su Instagram.
- sconto 10% su pizze e cucina per il titolare della tessera
- Sconto 10% su pizze.
- Sconto 10% sugli acquisti.
- 10% di sconto sul premio delle polizze (escluse polizze vita e le ipoteche).

# TIRATORI

**SARÀ  
NOSTRO  
PRIVILEGIO  
ESSERE  
COMPLICI  
DEL VOSTRO  
SUCCESSO!**

## **Da noi trovate:**

- Esperienza 20ennale nell'ottica dello sport e del tiro sportivo
- Professionalità, competenza e attrezzature al massimo livello
- Ampia scelta di filtri per ogni situazione ed esigenza
- Occhiali da tiro Champion
- Bersagli per tutte le discipline
- Postazioni per le tre posizioni
- Analisi posturale

**CENTROOTTICO**  
**Andreoli**

Perché l'occhio fa la sua parte!

Via Battaglini, Palazzo COOP - 6954 Tesserete (Svizzera)  
Telefono: +41 91 930 01 11 - Web: [www.centroottico.ch](http://www.centroottico.ch) - Mail: [infoandreoli@ticino.com](mailto:infoandreoli@ticino.com)

Zutreffendes durchkreuzen   Marquer ce qui convient   Porre una crocetta secondo il caso				
Weggezogen; nachsenden abgelaufen A déménagé; délai de réexpédition expiré traslocato; termine di rispedizione scaduto	Adresse ungenügend Adresse insuffisante Indirizzo insufficiente	Unbekannt Inconnu Sconosciuto	Abgereist ohne Adressangabe Parti sans laisser d'adresse Partito senza lasciare indirizzo	Gestorben Décédé Deceduto

G.A.B.  
6776 Piotta



naturalmente.

**ail**

Foto: Sara Rossi, vincitrice del Concorso fotografico per il 125esimo dell'Acquedotto di Lugano